



CITTÀ DI MONCALIERI



CISL
Area Metropolitana
TORINO - CANAVESE



**ACCORDO QUADRO
SULLA PROGRAMMAZIONE
2019 - 2021**

**TRA
LA CITTÀ DI MONCALIERI
E
LE ORGANIZZAZIONI SINDACALI
CGIL - CISL - UIL**

Moncalieri, 21 febbraio 2019

In seguito agli incontri del 27 dicembre 2018, 17 gennaio, 23 gennaio e 4 febbraio 2019 tra l'Amministrazione comunale e le Organizzazioni Sindacali CGIL, CISL e UIL, congiuntamente alle Rappresentanze sindacali dei pensionati e delle altre categorie interessate, e alle comunicazioni intercorse, le parti, preso atto del contesto generale riportato nel prosieguo, concordano:

- **di riconoscere il valore della contrattazione sociale** territoriale al fine di migliorare e ulteriormente qualificare le misure d'intervento pubblico nel territorio, il livello dei servizi per cittadini e imprese, e valorizzare il lavoro delle lavoratrici e dei lavoratori che operano nell'Ente e/o per conto di esso; troppo spesso non si riesce a capire se la politica attuata, le intese raggiunte, siano riuscite a fare la differenza, producendo gli effetti attesi. Tra gli scopi del presente accordo vi è **l'impegno a divulgare i contenuti dell'intesa a livello locale e nazionale**, e assicurare una **verifica annuale sull'attuazione** di quanto sottoscritto e **sugli esiti** conseguiti;
- **di stabilire un'analisi e obiettivi condivisi** in merito ad elementi fondamentali del bilancio e alle priorità programmatiche a carattere sociale, occupazionale e di sviluppo locale. A tal fine, oltre la presente intesa, **si prevede annualmente la declinazione dei temi da trattare**, aggiornabili sulle necessità di contesto e su proposta delle parti. Inoltre, per agevolare la lettura della presente intesa e metterne in evidenza le finalità, alcuni dati di cornice mostreranno i principali fenomeni demografici, sociali ed economici e i loro cambiamenti che hanno e possono avere un'influenza sul nostro territorio. I dati relativi ai periodi più recenti sono suscettibili d'integrazioni e aggiornamenti negli accordi delle successive annualità;
- **di prevedere un confronto anche di livello sovra comunale con il coinvolgimento di altri attori pubblici** (ASL, Unione di Comuni, Centro per l'Impiego, ecc.), al fine di consentire il monitoraggio complessivo della qualità e quantità dei servizi resi alla cittadinanza **su materie che riguardano i servizi a rete o di ambito** (es. servizio idrico, raccolta e smaltimento rifiuti, viabilità e trasporti, servizi sociali e sanitari, ecc.);
- **di tenere a riferimento l'assetto delle Zone Omogenee contigue all'interno della Città Metropolitana**, con l'intento di mettere in relazione le caratteristiche degli insediamenti socio-demografici, delle localizzazioni produttive, del sistema ambientale e delle relazioni economiche, culturali e del rapporto estensione territorio/popolazione. L'obiettivo è quello di delineare un nuovo assetto territoriale per l'attuazione delle misure di governance volte ad incrociare i caratteri strutturali sopra delineati, le nuove direttrici di sviluppo sostenibile e innovativo e i servizi offerti, in primo luogo pubblici (Statuto della CM di Torino, Titolo IV *Rapporti tra Città Metropolitana e Comuni*, capo I, art.27);
- **di avvalersi dei Fondi messi a disposizione dall'Unione Europea per le Politiche di sviluppo e coesione** affinché siano riscontrabili buoni effetti sull'economia reale a livello locale a partire dalle risorse allocate sui **Programmi Operativi Regionali 2014-2020** che ammontano a circa 3 miliardi di euro, importo comprensivo dei fondi europei e del cofinanziamento nazionale e regionale (DEFR Piemonte 2019-2021, Deliberazione Consiglio regionale 4 dicembre 2018, n. 334 – 41292, pagg. 14-21) e dal **PON Metro** (Il Programma operativo nazionale plurifondo Città metropolitane 2014-2020) che

prevede misure e collaborazioni a un livello territoriale metropolitano su agenda digitale, mobilità, energia, ed azioni di inclusione sociale, ecc.;

- **di definire il testo come Accordo Quadro sulla programmazione a valenza triennale, impegnando altresì l'Ente e le OO.SS. ad incontri specifici, sul bilancio di competenza annuale e su tutte le materie individuate dalle parti**, quali (a titolo meramente esemplificativo): assetti istituzionali, funzioni associate e SPL; welfare; lavoro; fiscalità e applicazione ISEE, progressività, redistribuzione ed equità delle imposte/tariffe; regolamentazione appalti, concessioni, PPP; immigrazione e multiculturalità; contrasto alla violenza su donne e minori. La Città di Moncalieri è il secondo Comune più grande della Città metropolitana di Torino per popolazione residente e la quinta a livello regionale, prima di Capoluoghi di provincia come Cuneo, Vercelli e Biella. L'Accordo Quadro potrà quindi rappresentare, a buon titolo, un punto di riferimento non solo per la Zona omogenea Torino SUD ma per l'intera area metropolitana e per la regione Piemonte.

Le parti convengono altresì:

- **che il confronto e le decisioni che saranno assunte si svilupperanno tenendo presente gli obiettivi di benessere, equità e sostenibilità dello sviluppo, inclusi nell'Agenda 2030 dell'ONU**, all'interno della sostenibilità del sistema Piemonte. Un percorso basato sull'impegno dell'Amministrazione comunale e delle OO.SS. nel far avanzare tali obiettivi e a dare concretezza agli impegni presi dall'Italia¹, sapendo che il raggiungimento degli obiettivi dell'Agenda 2030 è possibile solo se alle politiche messe in campo si affianca la consapevolezza dei cittadini dell'importanza del contributo di tutti e quindi dell'importanza di adottare comportamenti individuali sostenibili, a tutti i livelli.

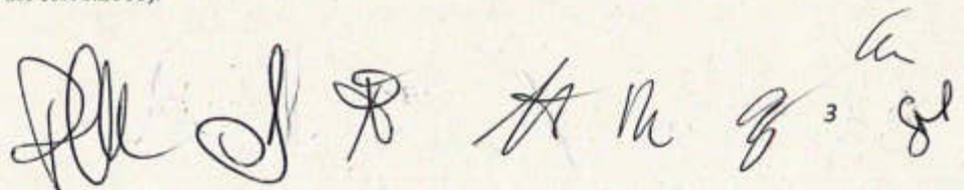
A tal proposito, si evidenzia come l'Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile (ASviS) rappresenti una delle parti impegnate più attivamente nello svolgimento di azioni di sensibilizzazione e di monitoraggio. Essa riunisce oltre 150 organizzazioni in campo economico e sociale, Associazioni Istituzionali e rappresentative delle parti sociali tra cui l'ANCI, CGIL-CISL-UIL, Associazioni imprenditoriali e del Terzo Settore.

Le parti condividono le seguenti azioni:

In un contesto regionale dove permangono diffuse sacche di povertà ed esclusione, **l'Amministrazione comunale e le OO.SS. condividono la necessità di operare per rafforzare il sistema di welfare, lo sviluppo produttivo locale e la redistribuzione della ricchezza**, quali tratti distintivi del nostro sistema territoriale e quale leva per ridurre le disuguaglianze e favorire l'inclusione sociale.

Gli stessi argomenti contenuti nella "Strategia nazionale di sviluppo sostenibile" dell'Italia: diminuzione della povertà, disuguaglianza, discriminazione, disoccupazione (in particolare tra giovani e donne), garanzia di uno sviluppo economico sostenibile dal punto di vista ambientale, aumento delle opportunità di formazione, educazione e progresso sociale, ripristinando la competitività delle imprese italiane attraverso una "quarta rivoluzione industriale" basata su tecnologie innovative e sostenibili.

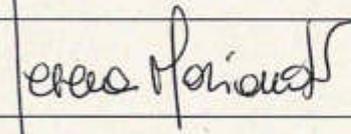
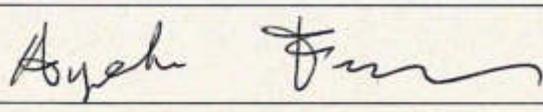
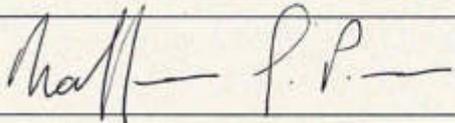
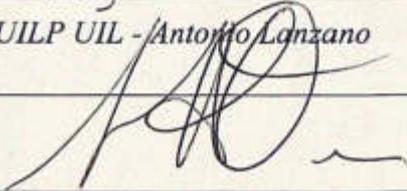
¹Direttiva del Presidente del CdM del 16.03.2018 *Indirizzi per l'attuazione dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite e della Strategia nazionale per lo sviluppo sostenibile*(G.U. n.137 del 15.06.2018).



L'armonizzazione delle strategie e dei piani nazionali con l'Agenda 2030 è un processo continuo che deve essere implementato in tutti i settori. Ciò comporta la mappatura delle politiche e dei programmi esistenti rispetto a ciascuno degli obiettivi, nonché il proseguimento del processo di allineamento dei programmi e delle strategie. La loro attuazione richiede perciò un forte coinvolgimento di tutte le componenti della società, a partire dai governi locali.

Per la Città di Moncalieri e la Zona Omogenea Torino Sud - cioè per uno dei sistemi territoriali economicamente più sviluppati dell'area metropolitana - riferirsi all'Agenda 2030 significa poter contribuire in modo originale a una declinazione a livello locale di un nuovo modello di sviluppo sostenibile, partendo dalla situazione riguardante il raggiungimento dei 17 Goals in Piemonte (Scheda n.3 Allegato tecnico).

Da tale punto di vista va segnalata la sua potenziale influenza rispetto a un processo virtuoso di diffusione dei principi guida di sostenibilità nelle strategie di programmazione regionale. Importante risulterà, infatti, l'analisi a livello sub-metropolitano cioè di Zona omogenea e dei singoli territori, un'analisi approfondita e geograficamente circoscritta della dinamica dello sviluppo nelle sue dimensioni ambientali, economiche, sociali e istituzionali, condotta attraverso indicatori che declinano, adattandosi alla realtà piemontese. L'analisi svolta potrà e dovrà costituire punto di riferimento alla riflessione dei decisori pubblici e privati, quale strumento di conoscenza per la programmazione, attuazione e monitoraggio delle politiche territoriali e regionali e degli interventi nei diversi settori economici e sociali.

SINDACO - Paolo Montagna	CGIL - Serena Moriondo
	
ASSESSORE - Silvia Di Crescenzo	SPI CGIL - Giovanni Cobianchi
	
ASSESSORE - Angelo Ferrero	CISL - Gian Piero Drappero
	
	FNP CISL - Pasqualino Cesarano
	Leonardo Pasquale
	UIL e UILP UIL - Antonio Lanzano
	



CONTESTO GENERALE

Il confronto si apre in un contesto, che pur in una situazione in cui si intravedono i primi importanti segnali di ripresa, è tuttora profondamente segnato dagli effetti della crisi economico-sociale dell'ultimo decennio.

CRESCITA VS SVILUPPO

Le proiezioni macroeconomiche elaborate dalla Banca d'Italia² indicano un'espansione della crescita dell'economia mondiale pur in presenza di manifesti segnali di deterioramento ciclico in molte economie avanzate ed emergenti. Sulle prospettive globali gravano i rischi relativi a un esito negativo del negoziato commerciale tra gli Stati Uniti e la Cina, al possibile riacutizzarsi delle tensioni finanziarie nei paesi emergenti e alle modalità con le quali avrà luogo la Brexit. Nell'area dell'euro la crescita si è indebolita; in novembre la produzione industriale è diminuita significativamente in Germania, in Francia e in Italia. All'indebolimento verificatosi nel nostro Paese ha contribuito la riduzione della domanda interna, in particolare degli investimenti e della spesa delle famiglie. I piani di investimento delle imprese dell'industria e dei servizi sarebbero più contenuti a seguito sia dell'incertezza politica ed economica sia delle tensioni commerciali. Il PIL – secondo le previsioni della Banca d'Italia e del FMI - è pari allo 0,6% quest'anno, 0,4 punti in meno rispetto a quanto valutato in precedenza. Alla revisione concorrono dati più sfavorevoli sull'attività economica osservati nell'ultima parte del 2018. Le proiezioni della crescita nel 2020 e nel 2021 sono dello 0,9 e dell'1,0 per cento.

Anche i dati elaborati dalla Commissione europea per il 2018 sono stati modesti: tra tutti i 27 paesi Ue nessuno ha conseguito una crescita più contenuta della nostra³. Per il 2019 la Commissione, nel prendere atto di un rallentamento nell'intera zona euro (1,3% nel 2019 e 1,6% nel 2020), ha ridotto drasticamente le sue stime di crescita per l'Italia dall'1,2% di novembre allo 0,2% di dicembre e, per il 2020, una leggera ripresa allo 0,8%. Inoltre, nel suo Rapporto trimestrale (del 7.02.2019) l'UE ha espresso pessimismo sul futuro economico dell'Italia per via di una "elevata incertezza" politica che potrebbe prolungare l'attuale rallentamento economico, assai più forte che negli altri paesi europei⁴. Il più ovvio fattore di vulnerabilità per il nostro Paese è comunque rappresentato dal debito pubblico. Non è l'unico, certamente, tuttavia è quello la cui evidenza è più allarmante, e sul quale le leve d'azione della politica economica sono più dirette come la manovra che si è delineata a livello nazionale che, alla luce dell'Aggiornamento del quadro macroeconomico e di finanza pubblica pubblicato dopo il negoziato tra il Governo e la Commissione europea, per il 2019 prevede lo sfioramento del debito al 2% nel 2019 e in riduzione all'1,8% nel 2020 e all'1,5% nel 2021⁵.

Nel panorama nazionale il **Piemonte** si caratterizza per la presenza di numerosi fattori favorevoli allo sviluppo. Ciò nonostante, rispetto alle altre aree del Nord e alla stessa media italiana la regione continua a mostrare un divario negativo di crescita, già emerso prima della crisi e accentuatosi a partire dal 2008. La peggiore dinamica degli ultimi anni è riconducibile soprattutto ad alcuni comparti dei servizi; si evidenziano la rilevanza di taluni elementi di debolezza, tra cui l'andamento relativamente sfavorevole della produttività, l'invecchiamento della popolazione, la più bassa qualità del capitale umano e la maggiore diffusione delle

²Fonte: Banca d'Italia, Bollettino Economico n.1 2019, 18 gennaio 2019

³Fonte: European Economic Forecast "Institutional paper 063", novembre 2017

⁴Fonte: Periodico Regioni.it 3545, 7 febbraio 2019

⁵Fonte: Ufficio Parlamentare di bilancio, Rapporto sulla politica di bilancio 2019, gennaio 2019

Ma Am
5
ST



situazioni di fragilità di impresa⁶. La nostra regione è quella, non a caso, con una caduta del Prodotto superiore al 10% nel periodo 2007-2014. Nel 2017 il PIL regionale è aumentato dello 0,8%, più o meno lo stesso valore registrato nel 2016, ma ancora il più basso tra le regioni del Nord. Sulla base delle previsioni, il 2018, non dovrebbe discostarsi molto dall'andamento registrato nell'ultimo biennio⁷. Il manifatturiero della Città Metropolitana di Torino, mostra molteplici specializzazioni nel campo della produzione automobilistica e aerospaziale, meccanica ed elettronica, nell'industria del tabacco, in quella elettrica, della gomma e delle materie plastiche, fino a raggiungere settori meno centrali quali, ad esempio, quello della carta.

Tra le diverse aree omogenee, negli ultimi anni, **spicca in particolare la performance positiva dell'Area Metropolitana Sud (Moncalieri, Nichelino, La Loggia, ecc.)** dove si è verificato un miglioramento del tasso di sviluppo, passando da -0,23% del 2016 a +0,30% del 2017. Un trend positivo che, purtroppo, sta risentendo dell'attuale congiuntura economica. Moncalieri fa parte del sistema locale del lavoro di Torino, tra i sei esistenti nella Città Metropolitana (Torino e cintura, Pinerolo, Rivarolo Canavese, Chieri, Ivrea, Susa). Negli anni si è registrato l'ingresso di importanti operatori internazionali che hanno acquisito il controllo di aziende di eccellenza (es. la Volkswagen con Giugiaro Italdesign). Un processo di internazionalizzazione dell'industria che offre opportunità e rischi, e che quindi rende ancora più urgente una dimensione strategica di sviluppo entro cui valorizzare le risorse del territorio.

IMPRESE

Secondo il Rapporto CervedPmi 2018 la lunga crisi ha determinato un drastico processo di "selezione darwiniana", facendo uscire dal mercato le imprese più deboli e più fragili dal punto di vista finanziario, tecnologico e produttivo, configurando un sistema industriale più ridotto ma complessivamente più solido e meno vulnerabile. Tuttavia, il terreno da recuperare è ancora molto ampio, al grado di resilienza debole, cioè la capacità di resistere alla recessione economica, si associa, infatti, in **Piemonte**, ad un grado di recupero inferiore rispetto alle regioni del Nord⁸. Acquisizioni (anche di multinazionali), incorporazioni e reti d'impresa, delocalizzazioni, plurilocalizzazione (aumentano le filiali ma diminuiscono le sedi d'impresa), cessazioni di attività aziendali hanno cambiato la mappatura delle localizzazioni imprenditoriali non sempre a vantaggio della nostra regione. In Piemonte, dal 2009 al 2017, hanno cessato l'attività 7mila imprese (-7,8%) delle quali -25% nell'industria manifatturiera e delle costruzioni e -10% nelle attività commerciali con qualche eccezione nelle industrie alimentari e di fabbricazione gomma-plastica e una sostanziale stabilità nei comparti della raffinazione dei prodotti petroliferi, della chimica e farmaceutica (non sempre ciò significa però maggiore occupazione come è avvenuto nel comparto enologico, piuttosto recupero della produttività, come nel settore chimico⁹). Le aziende agricole in Piemonte sono poco più di 50.000, ossia il 14% di quelle registrate dal censimento del 1961, mentre i lavoratori agricoli attuali sono solamente il 2% del totale. Nello stesso lasso di tempo si è perso un terzo delle terre coltivate, soprattutto nelle aree montane dove si sono ridotte del 60%. Nonostante ciò la produzione del settore agroalimentare è aumentata anche grazie alle crescenti esportazioni.

Il 2017 nell'**area metropolitana di Torino** si è chiuso con 222.459 imprese, 848 in meno in un anno, anche se la perdita risulta dimezzata rispetto al 2016, quando si erano perse 1.712 imprese. Torino resta, comunque, la quarta città metropolitana per consistenza e per densità imprenditoriale, con 9,8 imprese ogni 100 abitanti,

⁶ Rapporto n.1 Banca d'Italia "L'economia del Piemonte", giugno 2018

⁷ DPEFR 2018-2010 Regione Piemonte.

⁸ Relazione annuale 2018, 60° Ires Piemonte, giugno 2018

⁹ Rapporto Unioncamere e Confindustria Piemonte, maggio 2018



dopo Roma, Milano e Napoli. Nell'area metropolitana troviamo anche, circa 1.900 realtà tra cooperative sociali (399), imprese sociali (87) e l'ampio mondo del volontariato (1.190) e delle associazioni di promozione sociale (244), raffiguranti il 47% di quelle regionali. Le sole cooperative, cresciute negli ultimi sei anni del 62%, danno lavoro a 22mila addetti, con un valore della produzione pari a 830 milioni di euro.¹⁰ Più del 60% sono prevalentemente finalizzate alla gestione di servizi socio-sanitari ed educativi (cooperative sociale di tipo A) mentre solo un terzo si occupa della gestione attività agricole, industriali, commerciali o di servizi, finalizzate all'inserimento lavorativo di persone svantaggiate. Tra il 2011 e febbraio 2018, il numero di imprese sociali nell'area metropolitana è cresciuto del 123%.

Nella **Città di Moncalieri** le imprese (industria, servizi, artigianato, cooperative) iscritte alla Camera di Commercio a ottobre 2016, erano 7.920¹¹. Gli addetti 15.922 pari al 29,84% del numero complessivo di abitanti (il 30,22% è occupato nell'industria, il 19,52% nei servizi). (Scheda n.2 Allegato Tecnico). A gennaio 2019 il numero delle aziende di Moncalieri registrate alla CCIA di Torino è sceso a **5.139** (-35,1%)¹². A livello territoriale si assiste alla costante concentrazione delle attività commerciali verso i grandi poli a cui si contrappone una buona tenuta del tessuto del centro storico dopo alcuni anni in cui sembrava avanzare un processo di "desertificazione". **L'area di Vadò, pur non costituendone il perimetro esclusivo, è stata anche il target dell'iniziativa "Protocollo per lo Sviluppo", avviata nel febbraio 2016 con la Città di Moncalieri, sollecitata dai Sindacati Confederali CGIL-CISL-UIL e il Forum 2020, in collaborazione con Politecnico di Torino, Camera di Commercio di Torino, Città Metropolitana, Consorzio Vadò e recentemente ampliata con l'adesione di altri Comuni e dell'Università di Torino.**

Caratteristiche

Tra il 2010 e il 2017 la dimensione delle imprese piemontesi è ulteriormente diminuita del 6,3%, confermando una rilevante frammentazione. In **Piemonte**, nel 2017, i dati mostrano un tessuto imprenditoriale composto per la maggior parte (53,4%) da imprese individuali, con un tasso di crescita negativo (-0,24% rispetto al 2016), più vulnerabili rispetto ad altre forme giuridiche e soggette a forte turnover. In crescita le società di capitale (+3,74%, il 19,2% del totale) mentre calano le società di persone (-1,84%, 25,1%). **Le imprese dell'area industriale Vadò di Moncalieri presentano un fatturato complessivo superiore ai 600 milioni di euro, con un fatturato medio per azienda di circa 1.700.000 euro e danno lavoro a circa 3.500 lavoratrici e lavoratori.** Il 66,6% è piccola impresa (numero di addetti inferiore a 50 e un fatturato di meno di 10 milioni di euro): le restanti imprese sono per il 23,2% medie imprese (meno di 250 addetti e fatturato inferiore a 50 milioni di Euro) e per il 10,2% grandi (più di 250 addetti e fatturato superiore a 50 milioni). Il 22,5% delle imprese appartiene ad un Gruppo, mentre le aziende che, oltre alla sede di Vadò, hanno altri stabilimenti in Italia sono il 37,5%, di queste ultime ben il 30% ha anche sedi all'estero. Alcuni dei principali gruppi e delle grandi imprese manifatturiere presenti a Vadò stanno però drasticamente riducendo la propria presenza. In merito ai rapporti commerciali emerge che le aziende di Vadò – sia per l'import che per l'export – hanno principalmente rapporti

¹⁰ Indagine del Comitato imprenditorialità sociale della Camera di commercio di Torino, marzo 2018

¹¹ DUP 2018-2020 Città di Moncalieri su dati Camera di Commercio, Industria e Artigianato, Agricoltura di Torino (dati aggiornati al 17.10. 2016)

¹² CCIA di Torino. Settori Studi Statistica e Orientamento al Lavoro e alle professioni, numero complessivo delle imprese registrate, dato aggiornato al 30 gennaio 2019



con la Germania, la Francia, la Cina.

Settori attività

Di anno in anno, il processo di terziarizzazione si è confermato. I settori di attività in crescita sono quelli orientati ad attività di servizio, con il ruolo importante delle attività volte alla cura della persona e dei servizi di ricettività. I servizi destinati prevalentemente alle imprese si mantengono stabili, mentre subiscono una contrazione più significativa le attività edili, agricole e manifatturiere e, seppur più modesta, il commercio. Nel territorio di **Moncalieri**, per quanto riguarda i servizi alle imprese ad elevato contenuto tecnologico si assiste all'ampliamento di alcune strutture di livello nazionale (tecno-polo per servizi bancari) e al consolidamento della vocazione al design nel più ampio settore automotive; il percorso di riorganizzazione dei centri di ricerca ospitati nella struttura del Real Collegio prosegue e costituisce un fattore da non trascurare, ma anche un'opportunità per attrarre nuove competenze. Si sta, inoltre, ulteriormente rafforzando la quota di imprese commerciali di medio-grandi dimensioni. Su scala metropolitana/zona omogenea si individuano tre elementi caratterizzati da forti potenzialità di rilancio economico ed occupazionale anche per il territorio di **Moncalieri**: 1) il prolungamento della **Linea 1 della Metropolitana** di Torino e le importanti trasformazioni urbanistiche nella zona sud di Torino (nuova sede della Regione Piemonte e nuovo Parco della salute, della ricerca e dell'innovazione); 2) i processi di trasformazione e riqualificazione urbanistica delle aree produttive dismesse, quali nuovi poli di aggregazione e di erogazione di servizi a cittadini ed imprese; 3) la costruzione del nuovo Ospedale unico sede DEA Il Livello nell'area industriale **Sanda Vadò**, con una previsione di circa 100mila accessi e 434 PL (posti letto), oltre 62 tecnici, che ingloberà le specializzazioni degli attuali ospedali di Moncalieri, Chieri e Carmagnola che, secondo quanto dichiarato dalla Regione, faranno parte della nuova rete di assistenza territoriale.

PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Anche per quanto riguarda le **Autonomie Locali questi anni, la situazione è profondamente mutata**. A circa cinque anni dall'entrata in vigore della Legge 56/2014 "Disposizioni sulle Città metropolitane, sulle Province, sulle Unioni e Fusioni di Comuni", secondo l'Istat il numero dei Comuni, al 31 marzo 2018, è sceso a 7.954 unità, le Province da 107 a 84 e sono state costituite 14 Città metropolitane. Anche in parte alle iniziative degli stessi enti locali, sotto la pressione dei costanti problemi finanziari, nello sforzo di realizzare effettivi miglioramenti è venuto realizzandosi un quadro che ha ormai abbandonato il principio di

uniformità¹³ e mostra i contorni di un disegno nuovo, anche a seguito di numerose iniziative regionali di questi ultimi mesi, finalizzato all'attuazione dell'art. 116, terzo comma della Costituzione, volto al riconoscimento del "regionalismo differenziato". Come per il federalismo degli anni 2000, anche questo nuovo rilancio del regionalismo, non è privo di incognite e dovrebbe comportare, innanzitutto, la continua ricerca del livello di governo ottimale per l'assegnazione delle funzioni e non l'aprioristica richiesta di maggiori funzioni a livello decentrato.

Un punto emerge con chiarezza: un adeguato funzionamento del sistema delle Autonomie Locali non dovrebbe mai prescindere da criteri e parametri territoriali. L'obiettivo – tanto più dopo l'esito referendario – non può non essere quello di realizzare autonomie regionali e locali realmente responsabili, con ruoli distinti, ma non separati, nell'ambito di una coesione nazionale fondata, oltre che sulla solidarietà, sull'attuazione effettiva dei principi di sussidiarietà, differenziazione e adeguatezza. Questo è il modello in sintonia con le previsioni della Carta europea dell'autonomia locale, a cui l'Italia si è espressamente vincolata nel 1989.

Contributo al risanamento conti pubblici

Per effetto del susseguirsi di politiche di revisione della spesa a carattere nazionale, un Comune di dimensioni medie quale quello di **Moncalieri ha perso, in soli cinque anni, € 7.323.740,00 di risorse correnti**, ovvero il 19,33% delle risorse correnti di cui poteva disporre nel 2010.¹⁴

Il prospetto evidenzia l'evoluzione della finanza locale dal 2011 al 2015:

COMUNI	2011	2012	2013	2014	2015
DL 78/2010	€ 1.500.000,00	€ 2.500.000,00	€ 2.500.000,00	€ 2.500.000,00	€ 2.500.000,00
Decreto Salva Italia (d.l. 201/11)		€ 1.450.000,00	€ 1.450.000,00	€ 1.450.000,00	€ 1.450.000,00
Spending review		€ 500.000,00	€ 2.250.000,00	€ 2.500.000,00	€ 2.600.000,00
Decreto Irpef (DL 66/2014)				€ 376.000,00	€ 563.000,00
Legge di Stabilità 2015					€ 1.200.000,00
TOTALE TAGLI AI COMUNI (dati in migliaia di euro)	€ 1.500.000,00	€ 4.450.000,00	€ 6.200.000,00	€ 6.826.000,00	€ 8.313.000,00

COMUNE DI MONCALIERI	2011	2012	2013	2014	2015
DL 78/2010	€ 1.298,00	€ 2.162,00	€ 2.162,00	€ 2.162,00	€ 2.162,00
Decreto Salva Italia (d.l. 201/11)		€ 1.838,00	€ 1.838,00	€ 1.838,00	€ 1.838,00
Spending review			€ 1.395,50	€ 1.544,50	€ 1.606,31
Decreto Irpef (DL 66/2014)				€ 297,71	€ 447,29
Legge di Stabilità 2015					€ 1.270,15
TOTALE TAGLI AL COMUNE DI MONCALIERI (dati in migliaia di euro)	€ 1.298,00	€ 4.000,00	€ 5.395,50	€ 5.842,21	€ 7.323,74

LAVORO

I dati dell'Istat testimoniano un ritorno ai livelli pre-crisi. Ma l'occupazione è notevolmente cambiata. In base ai più recenti dati su base annua, a giugno **si conferma a livello nazionale la crescita occupazionale**

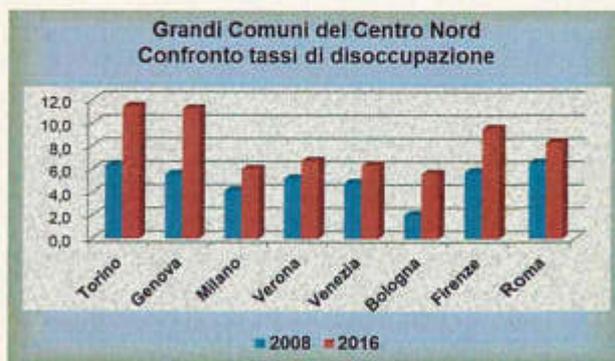
¹³ principio di uniformità: tutti i Comuni e tutte le Province sono giuridicamente uguali e quindi sono tutti sottoposti agli stessi principi ed alle stesse regole in relazione sia alle strutture organizzative che dei compiti amministrativi

¹⁴ DUP 2018-2020 Città di Moncalieri

[Handwritten signatures and initials]

(+1,4%, +330 mila)¹⁵. L'espansione interessa uomini e donne e si concentra tra i lavoratori a termine (+394 mila), in lieve ripresa anche gli autonomi (+19 mila), mentre calano i rapporti di lavoro a tempo indeterminato (-83 mila). Crescono soprattutto gli occupati ultracinquantenni (+355 mila) e i 15-34enni (+119 mila) mentre calano gli occupati tra i 35 e i 49 anni (-145 mila). L'occupazione nella **Pubblica amministrazione** resta anziana, sottodimensionata, poco qualificata, a un passo dalla pensione: 3,2 milioni di dipendenti, età media 50 anni, 341mila precari (25mila in più rispetto al 2015), calo della spesa a 160 miliardi di euro, 10 miliardi in meno rispetto al 2009. **Il numero complessivo dei dipendenti è sceso del 7,2% corrispondente ad una contrazione assoluta di 246.187 unità**¹⁶. Al rallentamento registrato negli ultimi anni ha contribuito significativamente la modifica delle disposizioni in materia di accesso alla pensione. L'incidenza del **lavoro autonomo** sul totale degli occupati tra il 2008 e il 2016 rilevata dall'ISTAT si attese al 25% rispetto al dato europeo al 15%, determinato dalla maggiore diffusione di piccole imprese e delle tipologie di lavoro parasubordinato. Il **Piemonte** registra un'incidenza superiore alla media nazionale senza significative variazioni tra il 2008 al 2016 a differenza di altre regioni come Emilia Romagna e Lombardia che mostrano una tendenza alla riduzione. Lo stato occupazionale complessivo, in Piemonte, seppur in miglioramento (+8.000 occupati rispetto al 2016 e una flessione di 4.000 persone in cerca di lavoro) si presenta con variazioni positive meno accentuate che in altre regioni del Centro-Nord. A livello provinciale, si registra un sensibile miglioramento nell'area metropolitana di Torino (Tabella n.1. Nota Tecnica allegata). Fino a tutto il 2017 (rispetto all'anno precedente) si registra nel **quadrante metropolitano** un sensibile miglioramento, dove tendono a concentrarsi le dinamiche positive (+10.000 occupati e -11.000 disoccupati) rispetto al resto della regione e il tasso di disoccupazione scende sotto la soglia del 10%. Dagli ultimi dati disponibili (primi 3 trimestri del 2018, confrontati con lo stesso periodo del 2017) nel bacino della Città Metropolitana di Torino vi è stato un incremento degli avviamenti al lavoro del 2,4 %, passando dai 240.549 avviamenti del 2017 ai 246.254 del 2018 (+5.705). Si evidenzia anche un lieve aumento dei contratti a tempo indeterminato che passano dai 41.332 del 2017 ai 43.191 del 2018 (+4,5%).¹⁷ (Tabella n. 2 Allegato tecnico).

A livello piemontese il calo dell'occupazione dipendente manifatturiera si è concentrato soprattutto nei settori alimentare e metalmeccanico. Per contro, **l'aumento degli occupati è avvenuto soprattutto nei comparti dell'istruzione e formazione, della sanità e assistenza, nei servizi alla persona**. Alla ripresa occupazionale dei servizi alle persone ha certamente contribuito anche il settore pubblico, con processi di stabilizzazione e inserimento di nuovi addetti soprattutto nei settori dell'istruzione e della sanità, a lungo bloccati dai vincoli nazionali di finanza pubblica. Anche in Piemonte 3/4 dell'aumento degli occupati dipendenti è a tempo determinato, che passa



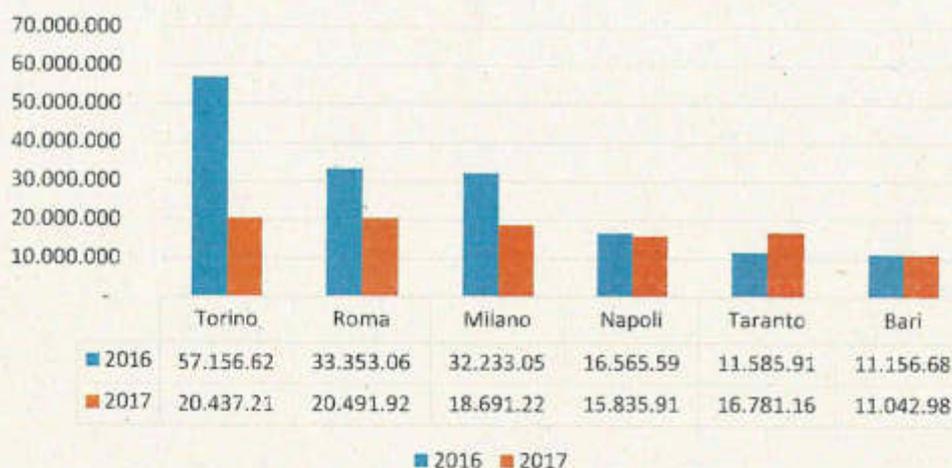
¹⁵ Il dato occupazionale potrebbe essere numericamente superiore se non si fosse accentuato il fenomeno delle multinazionali a controllo nazionale: sulla base degli ultimi dati disponibili (anno 2015) nel solo manifatturiero si rilevano 6.532 imprese a controllo nazionale localizzate all'estero, impiegano 846.665 addetti (dimensione media 130 addetti) e un fatturato di 238.967 milioni di euro. Operano per lo più in Paesi a basso costo del lavoro¹⁵. Alcune imprese italiane stanno recentemente ritornando nel nostro Paese, delineando un fenomeno migratorio parallelo, ma di direzione inversa, rispetto a quello precedentemente descritto (back shoring) anche determinato dalla richiesta di una certificazione della filiera che possa documentare manifattura, design e luoghi di produzione rigorosamente italiani.

¹⁶ Ragioneria Generale dello Stato Conto Annuale, febbraio 2018

¹⁷ Fonte: Elaborazione Regione Piemonte - Settore Politiche del lavoro su dati Istat

[Handwritten signatures]

Prime sei province per ore autorizzate di cassa integrazione 2016 - 2017



in un solo anno dall'11 al 13% concentrandosi persistentemente nelle fasce giovanili (fra i 15-29enni i rapporti a termine sono ormai al 41%, mentre fra i 30-49enni sono il 9%). La **disoccupazione** registra in **Piemonte** una flessione apprezzabile (-

2,3%), benché inferiore a quella media delle regioni del Nord (-8%). La diminuzione della disoccupazione, che si attesta al 9,1% ha tendenze contrapposte fra uomini e donne: in flessione i primi (dall'8,8% all'8,2%), in crescita le seconde (dal 10% al 10,2%). Il nostro tasso di disoccupazione resta il più alto nel Settenntrione dopo quello della Liguria (9,5%): due punti in meno rispetto al dato nazionale, due punti sopra il livello mediamente registrato nel Nord-Italia.

Il ricorso alla **Cassa Integrazione** è **diminuito**, dopo una prima contrazione registrata nel 2016, rimanendo comunque molto elevato.

La Città metropolitana di Torino risulta prima nel 2016, distanziando di gran lunga, altre importanti città e seconda nel 2017, subito dopo Roma.

Il dato è per un verso conseguente al miglioramento del clima congiunturale, ma è anche dovuto alle modifiche al sistema di accesso agli ammortizzatori sociali in costanza di rapporto di lavoro operato con il Jobs Act, che ha accresciuto i costi per le imprese, limitato i tempi di copertura ed escluso le imprese in cessazione o fallimento che fino al 2015 potevano far ricorso a questo ammortizzatore. A ciò si aggiunga la conclusione dell'esperienza della CIG in deroga, sostituita solo parzialmente dal nuovo sistema dei Fondi di Solidarietà.

Nel territorio di **Moncalieri**, sulla base dei dati pubblicati dal CPI, le assunzioni a tempo indeterminato, seppur di poco, sono aumentate del 3,3% passando dalle 2.878 del 2017 alle 2.974 del 2018. Sempre come aspetto positivo si segnala l'aumento dei contratti di apprendistato che passano dai 799 del periodo 2017 ai 1.025 del 2018 (+28,3%). Questo dato segnala una **crescita dell'occupazione giovanile** sul territorio. In calo invece la fascia di età compresa tra i 40 e i 49 anni (-11,2%). Per quanto riguarda i **settori di impiego** si può evidenziare una piccola crescita del settore dell'industria che avvia 4.797 unità nel periodo gennaio-settembre 2018 contro le 4.417 dello stesso periodo del 2017 (+8,6%); in crescita anche il settore dei servizi (+5,9%), mentre si contrae il settore del commercio che passa dalle 4.815 unità del 2017 alle 3.891 del 2018 (-19,2%)¹⁸. (Scheda n.2 Allegato tecnico).

In termini occupazionali, nell'Amministrazione pubblica di **Moncalieri** l'attività è svolta da una struttura articolata e composta da personale di diversa qualifica e specializzazione. Le norme di finanza pubblica hanno avuto pesanti conseguenze sia sulla spesa del personale riducendone progressivamente l'entità sia sulla dotazione organica con il blocco del turn over, come rappresentato nella tabella allegata. A livello

¹⁸Fonte: DUP 2019-2021 Città di Moncalieri

Handwritten signatures and initials at the bottom of the page, including a large signature on the left and several smaller ones on the right.

nazionale, l'ANCI indica una contrazione del personale dal 2010 del 15%, a fronte di nuove funzioni devolute, di riforme da attuare, di oneri burocratici a cui far fronte¹⁹.

Il personale del Comune a tempo indeterminato ammonta a 318 unità (63% donne, 37% uomini), il 14% in part-time (esclusi i dirigenti) di cui il 77% sono donne.. Considerando complessivamente l'età dei dipendenti si rileva che la fascia più numerosa, sia per le donne che per gli uomini, è quella tra i 51 e i 60 anni, fascia nella quale è compreso il 47,31% del totale dei dipendenti. Oltre il 20% dei dipendenti ha un'anzianità di servizio tra i 31 e 40 anni. Tra i 145 dipendenti inquadrati nelle categorie B e C, per l'accesso alle quali è richiesto il solo diploma di scuola secondaria, 44 sono laureati, per il 30,4%. Alla data del 1.1.2019 risultano occupati 313 posti, con una spesa correlata ai posti coperti di dotazione organica pari a €. 9.442.368,46 e si prevede, nell'ambito del limite di spesa vigente, la copertura di 17 posti vacanti.

Personale in servizio	31/12/2014	30/09/2015	30/09/2016	31/12/2016	31/12/2017	30/06/2018
Dipendenti a tempo pieno indeterminato	296*	286	279	284	274	274
Dipendenti a tempo parziale indeterminato	37	39	45	47	44	44
Totale	333	325	324	331	318	318
Dipendenti a tempo determinato (inclusi dirigenti a contratto ex art 110 e staff del sindaco)	8*	6*	5*	6*	9*	5*
totale generale	341	331	329	337	327	323

Dipendenti di RUOLO UOMINI	127*	124	124	127	120	119
di cui: Tempo pieno	121*	118	114	117	110	109
Part-time	6	6	10	10	10	10

Dipendenti di RUOLO DONNE	206	201	200	204	198	199
di cui: Tempo pieno	175	168	165	167	164	165
Part-time	31	33	35	37	34	34
dipendenti a tempo determinato UOMINI	3*	1*	3	3	4*	4*
dipendenti a tempo determinato DONNE	5	5	2	3	5	1

Restano ben evidenti, sia nel settore pubblico sia in quello privato, **esigenze di intervento a sostegno dei cambiamenti in corso** sia per le condizioni ancora critiche delle crisi aziendali, dei giovani stretti fra disoccupazione, precariato e qualità del lavoro non sempre corrispondente alle potenzialità e aspirazioni, sia per un'ampia popolazione lavorativa d'età matura (ultra50enni) che risultano una parte sempre più importante sia dell'occupazione sia delle assunzioni. **Queste persone, molte di esse donne, dovranno fronteggiare processi di cambiamento assai impegnativi sul piano tecnologico e organizzativo**, senza poter disporre di un adeguato sistema d'offerta formativa permanente e senza dimenticare che nella popolazione matura si è creata, in questi anni, un'estesa sacca di persone, in gran parte a bassa qualifica, che hanno perso il posto di lavoro, non riescono a ricollocarsi e sono spesso ben lontane dalla pensione

INDICATORI SOCIALI

Non siamo ancora dinnanzi ad una decisiva inversione di tendenza in grado di contrastare il declino demografico, il restringimento della base produttiva, le difficoltà di molte imprese. Gli stessi **dati relativi al tessuto sociale evidenziano come vi siano alcune categorie di persone che più di altre sono ancora oggi in sofferenza, subendo una crescente emarginazione sociale**: le persone anziane prevalentemente donne sole e le famiglie a basso reddito, i giovani precari, gli stranieri. I giovani tra i 15 e i 29 anni non occupati e non in formazione (Neet) si attestano ancora sui 2.2 milioni di persone. E anche se dal 2017 si consolida la ripresa del mercato del lavoro, pur senza evidenti segni di accelerazione, si tratta, prevalentemente, di lavori

¹⁹Fonte: ANCI, IFEL Prima nota di lettura sui contenuti della Legge di Bilancio 2019

poveri e discontinui con un andamento della dinamica salariale contenuta (le retribuzioni lorde per unità di lavoro equivalenti a tempo pieno crescono dello 0,2%)²⁰.

Povertà

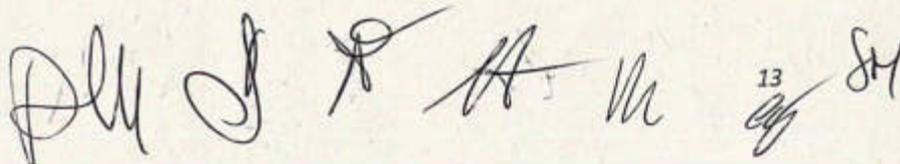
In Italia, secondo l'ultimo rapporto Caritas, **le persone a rischio di povertà e di esclusione sociale sono 17.469.000 (+17,3% dal 2010 al 2015); 7 milioni 209mila persone che vivono in una situazione di grave indigenza economica (+ 63,7% dal 2010 al 2016); 4 milioni 742 mila in povertà assoluta.** L'Istat ha confermato, in questi giorni, l'aggravamento di questi dati indicando in più di 5 milioni gli italiani vivono nella povertà assoluta: si tratta del livello più alto dal 2005, quando le famiglie in povertà assoluta erano stimate in 1.778.000. Di questi 5.058.000 individui, 1,2 milioni sono minori. L'incidenza di povertà relativa si mantiene elevata per le famiglie di operai e assimilati (19,5%) e per quelle con persona di riferimento in cerca di occupazione (37,0%). Anche sul territorio si registrano differenti profili di disagio. Rispetto al 2015, l'incidenza della **povertà è in aumento nella periferia delle aree metropolitane** e nei Comuni con più di 50mila abitanti (4,2%); nei Comuni fino a 50mila abitanti (5,2%). In questo contesto, il ruolo della famiglia e i sistemi locali (dote territoriale) rappresentano importanti fattori di protezione sia come insieme di risorse che di opportunità. A **Moncalieri**, attraverso l'attività dell'Unione di Comuni si è operato affinché le politiche di contrasto alla povertà possano intervenire sul disagio, prima che questo si tramuti in esclusione, situazione dalla quale è difficile riemergere. Un'azione di prevenzione per intervenire sulle cause di ordine economico-sociale. Secondo l'Osservatorio nazionale sul REI²¹ dell'INPS, nel 2018 sono stati erogati benefici economici a 462 mila nuclei familiari (23.891 Piemonte) coinvolgendo 1,3 milioni di persone (57.839 Piemonte). L'importo medio mensile erogato nel periodo gennaio-dicembre 2018 è stato pari a 296 euro (258,65 € Piemonte). Le domande presentate per il REI a **Moncalieri** alla data del 31/12/2018 sono 400, quelle accolte 270.

Precarietà

Per il futuro **il quadro rimane complesso:** il ritardo nell'ingresso nel mondo del lavoro, la discontinuità contributiva, la debole dinamica retributiva che caratterizza molte attività lavorative, rappresentano un pericoloso mix di fattori sulla tenuta sociale del Paese, dove le condizioni di nuove povertà determineranno, per la generazione dei Millennials, pensioni basse aggravate, per molti di loro, dall'impossibilità di poter contare sulla previdenza complementare. **Si tratta di 5,7 milioni di poveri potenziali, ossia circa 3 milioni di Neet, giovani tra i 18 e 35**

²⁰ Fonte: Istat Rapporto Annuale 2018, la situazione del Paese, maggio 2018

²¹ Fonte: Osservatorio nazionale INPS nuclei beneficiari e persone coinvolte, dati provvisori aggiornati al 22 gennaio 2019



anni che non studiano né lavorano e 2,7 milioni di lavoratori precari e working poor²².

Invecchiamento

Anche l'allungamento della vita media e degli anni in salute della popolazione è un fenomeno che non può più essere ignorato per dimensione e profondità. Entro il 2065 la vita media crescerebbe di oltre cinque anni per entrambi i generi, giungendo a 86,1 anni e 90,2 anni, rispettivamente per uomini e donne (80,6 e 85 anni nel 2016)²³. Un fenomeno, di per sé positivo, che però sta diventando una sfida sociale, economica e culturale per le famiglie e la società globale. In Italia, gli indici demografici del 2017 indicano un rapporto di 165,3 anziani ogni 100 giovani. La struttura per età della popolazione residente a **Moncalieri** evidenzia che **oltre il 25% della popolazione è composta da ultra sessantacinquenni**. Nell'arco di dieci anni la percentuale degli anziani >75anni è passata da 4,73% (2007) a 13,32% (2017)²⁴.

Secondo l'Istat, negli anni a venire, è previsto uno spostamento del peso della popolazione dal Mezzogiorno al Centro-Nord del Paese. Nel 2065 il Centro-Nord accoglierebbe il 71% di residenti contro il 66% di oggi, il Sud arriverebbe ad accogliere il 29% contro il 34% attuale e l'età media della popolazione passerà dagli attuali 44,9 a oltre 50 anni.

Nel 2002 è stato, quindi, introdotto dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (Oms) il termine "invecchiamento attivo" per indicare quel processo di ottimizzazione delle opportunità di salute, partecipazione e sicurezza riferite alle persone anziane. Investire, quindi, oltre che su una rete di assistenza e cura anche su maggiori opportunità di partecipazione alla vita della comunità non potrà che produrre un vantaggio per la qualità della vita di tutti.

Le difficoltà di queste categorie di persone costituiscono, certamente, problemi di livello nazionale ma, in diverse zone della **Città metropolitana di Torino**, questi problemi sociali si stratificano, concentrandosi nelle zone popolari e tuttora industriali e tendono a permanere nonostante gli interventi di riqualificazione messi in atto, negli ultimi anni, dalle Amministrazioni locali.

La polarizzazione di politiche di sviluppo sulle Città Metropolitane, **senza un modello di governo e investimenti adeguati in grado di valorizzare la centralità delle città medie titolari di importanti funzioni urbane** (come **Moncalieri** e molte altre della cintura di Torino), **rischia di mettere a dura prova sia la sopravvivenza dei piccoli sistemi urbani sia la competitività di interi territori di medie dimensioni** in cui sono presenti, seppur in sofferenza, sistemi economico-produttivi importanti. Proprio la carenza di innovazione produttiva e sociale che caratterizza il Paese potrebbe essere contrastata proprio a partire da una politica di sviluppo delle aree urbane.

Lo stesso cambiamento sul piano tecnologico, che può si rappresentare un'opportunità ma anche un rischio, non appare peraltro neutrale negli effetti che potrà avere sui rapporti sociali ed economici e nella non facile

²² Consiglio regionale dell'Ordine degli assistenti sociali del Piemonte nella giornata mondiale del Servizio sociale

²³ Fonte: Istat, Il futuro demografico del Paese, maggio 2018

²⁴ Fonte: DUP 2019-2021 Città di Moncalieri



gestione di inevitabili fenomeni di ristrutturazione, riconversione e riqualificazione professionale che rendono quanto mai necessarie politiche attive del lavoro oltre che un ripensamento del sistema di istruzione e formazione professionale e del relativo raccordo con il sistema produttivo. A livello locale, un ridisegno di politica industriale e dell'innovazione in grado di superare pienamente la crisi richiede un coordinamento regionale e metropolitano assai più efficace ed incisivo, in cui le azioni siano meglio coordinate anche per l'utilizzo dei fondi comunitari.

E' necessario cioè un modello cooperativo, mirato a fare massa critica delle eccellenze presenti nel territorio per massimizzarne la ricaduta sui processi di innovazione e garantire piena e qualificata occupazione. La stessa programmazione dei Fondi comunitari è *place based* cioè basata sempre più sui luoghi, la qual cosa richiede necessariamente di avere destinazioni più circoscritte e mirate, in funzione delle caratteristiche dei luoghi dei futuri investimenti sui territori. Tutto ciò suggerisce di riflettere a fondo su politiche e strumenti che possano rafforzare il ruolo del nostro territorio e tornare, con convinzione, a discutere di sviluppo locale con un ampio coinvolgimento di tutti gli attori e intraprendere iniziative conseguenti riattualizzando i contenuti del Tavolo istituito nel 2016 in una dimensione d'ambito più ampia.

L'AGENDA 2030 E LA SOSTENIBILITA' DEL SISTEMA PIEMONTE

In un quadro complessivo ancora critico, l'impegno di "non lasciare nessuno indietro" si colloca al centro dell'Agenda ONU 2030 e i suoi 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (*Sustainable Development Goals - SDGs*). Il 25 settembre 2015, le Nazioni Unite hanno ratificato questo stato di cose, approvando l'Agenda Globale per lo sviluppo sostenibile. L'Agenda prevede 17 obiettivi, articolati in 169 target da raggiungere entro il 2030. Gli indicatori utilizzati sono oltre 200, ma raggruppandoli secondo la griglia dei 17 obiettivi, è possibile fornire un cruscotto della sostenibilità, arrivando al livello territoriale della singola regione.

L'Agenda esprime un chiaro giudizio sull'insostenibilità dell'attuale modello di sviluppo. Rispetto agli otto Obiettivi di Sviluppo del Millennio, adottati dall'ONU nel 2000, nell'ambito dei quali la sostenibilità assumeva una valenza prevalentemente ambientale e riferiti in particolare ai Paesi in via di sviluppo, la nuova Agenda 2030 propone una visione integrata dove gli attuali 17 Obiettivi sono indivisibili e bilanciano le tre dimensioni dello sviluppo: economico, sociale e ambientale.

Essa si rivolge a tutti i Paesi del mondo - senza più distinzione tra Paesi sviluppati, emergenti e in via di sviluppo - anche se le sfide che ciascun obiettivo pone possono essere diverse a seconda del livello di sviluppo già conseguito nei differenti contesti territoriali. Ogni Paese deve impegnarsi a definire una propria Strategia di sviluppo sostenibile che gli consenta di raggiungere gli SDG entro il termine stabilito del 2030, rendicontando regolarmente i risultati conseguiti. Ognuna delle cinque aree (Persone, Pianeta, Prosperità, Pace e Partnership) identifica un sistema di priorità la cui attuazione è strettamente collegata ai documenti di programmazione nazionali (Documento economico e finanziario triennale), nonché con gli obiettivi esistenti e vincolanti fissati a livello europeo (UE 2020). La L.163/2016 ha, inoltre, previsto l'elaborazione di un allegato al Documento di economia e finanza, dedicato agli indicatori BES. Osservando il cruscotto della sostenibilità, il Piemonte si conferma una regione media o medio-alta nella classifica italiana. Considerando 21 soggetti (19 regioni e 2 province autonome) il Piemonte si situa tre volte fra le prime cinque (innovazione, società pacifiche, produzioni sostenibili) ma una volta soltanto fra le ultime cinque (ecosistema terrestre, basato però su un solo indicatore). Per l'obiettivo 15 non è, quindi, stato possibile applicare il metodo ma



Handwritten signatures and initials at the bottom of the page, including a large signature on the left, a small 'J' in the center, and several other initials on the right, some with a '15' written below them.

possiamo osservare che la percentuale delle aree protette terrestri rappresenta solo il 16,9 della superficie regionale²⁵.

La situazione riguardante il raggiungimento dei 17 Goals dell'Agenda 2030 in Piemonte, tratta dall'Annuario Statistico Piemonte (7.02.2018) e dal Rapporto annuale 2018 Ires Regione Piemonte (16.06. 2018):

<i>Più critici rispetto alla media nazionale</i>	<i>Peggior rispetto al 2010 e all'anno precedente</i>	<i>Peggiori rispetto al 2010 ma in miglioramento</i>	<i>Migliori rispetto al 2010 ma con criticità</i>	<i>Migliori rispetto al 2010 ma con discontinuità</i>
Ambiente Sicurezza	Relazioni sociali	Paesaggio e patrimonio culturale (+ambiente) Soddisfazione per la vita Qualità del lavoro	Reddito e disuguaglianza Condizioni economiche minime	Salute Politica e istituzioni (+giustizia) Innovazione, ricerca e creatività

(si veda Scheda n.3 Allegato tecnico)

ZONE OMOGENEE TERRITORIALI

Di seguito sono specificati gli **indicatori socio-economici e territoriali** delle zone omogenee della Città metropolitana di Torino definiti relativi ai Comuni di pertinenza della contrattazione incasso, e una scheda di dati Istat su elaborazione di Comuni-Italiani.it e Tuttitalia.it²⁶.

<i>Zone omogenee</i>	<i>Caratteristiche strutturali</i>	<i>Caratteristiche funzionali</i>
Area Metropolitana Torino SUD	<p>18 Comuni (in origine, attualmente 22) tra cui Moncalieri, Nichelino, La Loggia</p> <p>12% popolazione 6% ST/tot 698 ab/Kmq 18% CSC 57% sup.agricola 8% foreste 20% emissioni CO2eq.</p>	<p>6% SIC 9% imprese (2° posto), 93% micro imprese 9% addetti (3° posto), di cui il 24% a Moncalieri 20% addetti UL nel commercio 2% start up 9% tasso di disoccupazione 2° posto per banda ultralarga (97% pop.coperta) 3° posto per offerta di trasporto pubblico locale su gomma</p>

LEGENDA: CMTo (Città Metropolitana di Torino); St (superficie territoriale); ab (abitanti); SIC (Siti di Interesse Comunitario); ZPS (Zone di Protezione Speciale); CSC (consumo di suolo complessivo); UL (unità locali); Pmi (piccole e medie imprese); RD (rifiuti da raccolta differenziata); RU (rifiuti urbani); TPL (trasporto pubblico locale); CO2eq (CO2 equivalente, gas serra)

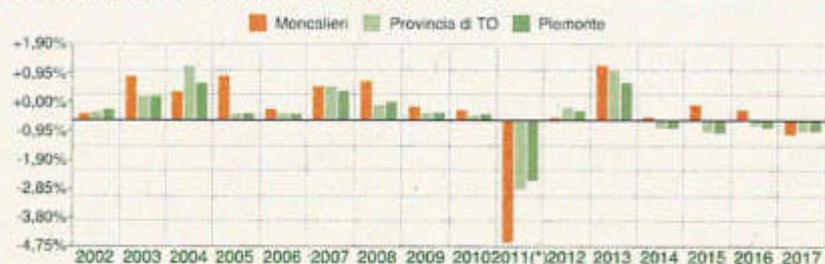
²⁵ Dei 17 indicatori solo 15 risultano applicabili e tali da permettere il calcolo di una classifica fra regioni. In particolare risultano non applicabili l'obiettivo 14 relativo alle risorse marine e l'obiettivo 13 dedicato al cambiamento climatico in quanto gli indicatori utilizzati non consentono una comparazione e una classifica tra le diverse regioni (la maggiore o minore piovosità, così come la temperatura massima e minima media non sono valori comparabili per una classifica considerato che la loro variazione non dipende dalle politiche ma ovviamente dalla diverse latitudini di ogni territorio). In generale è, però, necessario sottolineare che in Piemonte negli ultimi 60 anni la temperatura massima media è aumentata di 2° C.

²⁶ Modello SIA (asse socio-economico, infrastrutturale e ambientale) e Documento di inquadramento socio-economico e territoriale per il Piano Strategico della Città Metropolitana di Torino, Ires Piemonte (2015)

CITTA' DI MONCALIERI

Di seguito sono specificati alcuni **dati demografici e reddituali della popolazione residente nel Comune** che saranno aggiornati di anno in anno e/o integrati sulla base delle valutazioni delle Parti.

Variazione percentuale della popolazione

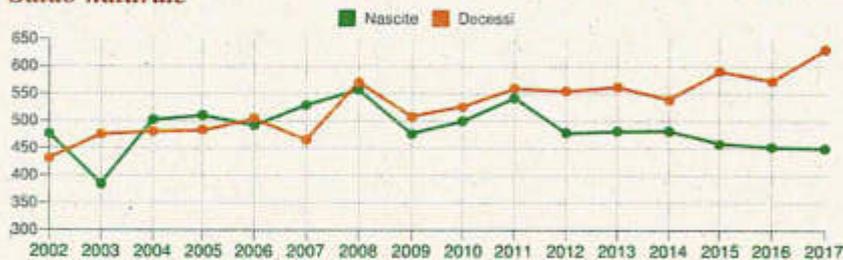


Variazione percentuale della popolazione

COMUNE DI MONCALIERI (TO) - Dati ISTAT al 31 dicembre di ogni anno - Elaborazione TUTTITALIA.IT

(*) post-censimento

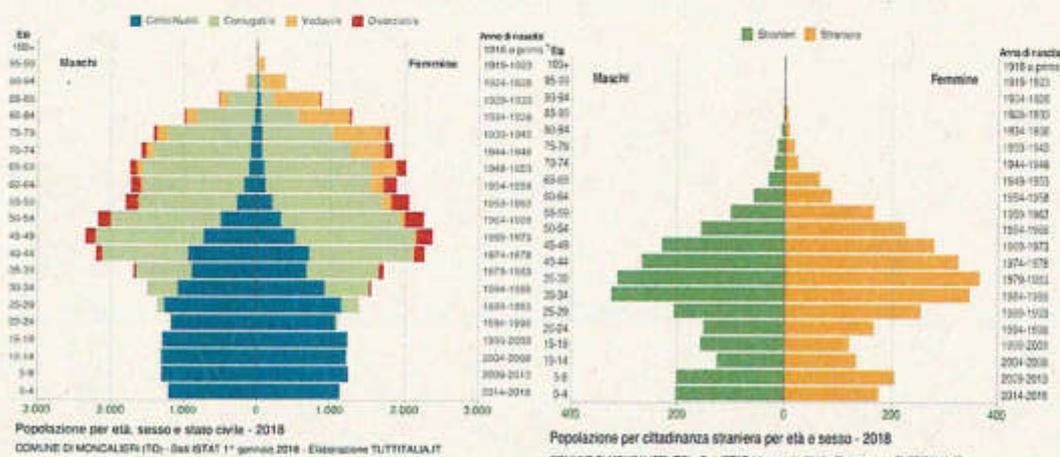
Saldo naturale



Movimento naturale della popolazione

COMUNE DI MONCALIERI (TO) - Dati ISTAT (bilancio demografico 1 gen-31 dic - Elaborazione TUTTITALIA.IT

Distribuzione della popolazione



Gli stranieri residenti a Moncalieri al 1° gennaio 2018 erano **5.523** e rappresentano il 9,6% della popolazione residente. La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dalla **Romania** con il 53,8% di tutti gli stranieri presenti sul territorio, seguita dal **Marocco** (8,2%) e dall'**Albania** (5,3%).

Handwritten signatures and initials at the bottom of the page.

Distribuzione per area geografica di cittadinanza



Andamento della popolazione con cittadinanza straniera - 2018

COMUNE DI MONCALIERI (TO) - Dati ISTAT 1° gennaio 2018 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

(*) post-censimento

Confronto dati reddituali Moncalieri con Città Metropolitana/ Regione/ Italia (Anno 2016)

Nome	Dichiaranti	Popolazione	%pop	Importo Complessivo	Reddito Medio	Media/Pop.
Moncalieri	40.004	57.530	69,5%	1.021.570.475	25.537	17.757
CM di Torino	1.591.358	2.277.857	69,9%	37.474.106.808	23.549	16.451
Piemonte	3.114.439	4.392.526	70,9%	69.892.143.399	22.441	15.912
Italia	40.249.590	60.589.085	66,4%	841.926.743.552	20.918	13.896

Fonte: Comuni-Italiani.it

Redditi suddivisi per fasce IRPEF Moncalieri (Anno 2016)

Reddito complessivo in euro	Numero Dichiaranti	%Dichiaranti	Importo Complessivo	%Importo
minore o uguale a zero	173	0,4%	-2.324.365	-0,2%
da 0 a 10.000 euro	8.897	22,2%	43.547.256	4,3%
da 10.000 a 15.000 euro	4.961	12,4%	62.054.697	6,1%
da 15.000 a 26.000	13.098	32,7%	267.302.707	26,2%
da 26.000 a 55.000	10.207	25,5%	355.770.377	34,8%
da 55.000 a 75.000	1.142	2,9%	72.890.956	7,1%
da 75.000 a 120.000	965	2,4%	88.590.614	8,7%
oltre 120.000	561	1,4%	133.738.233	13,1%
Totale	40.004		1.021.570.475	

Fonte: Comuni-Italiani.it

Redditi e contribuenti per tipologia di reddito

Categoria	Numero Dichiaranti	Reddito
Reddito da fabbricati	20.544	€ 39.557.582
Reddito da lavoro dipendente	19.751	€ 500.778.017
Reddito da pensione	15.767	€ 304.964.989
Reddito da lavoro autonomo	886	€ 42.475.850
Imprenditori in cont. Ordin.	82	€ 4.932.336
Imprenditori in cont. Sempl.	1.568	€ 32.202.071
Redditi da partecipazione (*)	2.816	€ 54.418.252

(*) reddito derivanti da partecipazioni in società ed associazioni o imprese familiari o coniugali

SM

ALLEGATO TECNICO

Scheda n.1 – Tabella dati occupazionali regione Piemonte

PIEMONTE											
POPOLAZIONE PER CONDIZIONE E GENERE (x1000)											
Condizione	Gennaio-marzo 2017			Gennaio-marzo 2018			Variazione interannuale				
	M	F	TOT	M	F	TOT	UOMINI		DONNE		TOTALE
							v.ass.	val.%	v.ass.	val.%	v.ass.
<i>Occupati</i>	990	786	1.776	1.010	809	1.819	20	2,1	22	2,8	43
<i>In cerca di occupazione</i>	102	103	205	83	84	167	-19	-18,5	-19	-18,2	-38
Forze di lavoro	1.092	889	1.981	1.093	893	1.986	2	0,1	4	0,4	5
<i>Forze lavoro potenziali</i>	46	71	117	39	70	109	-7	-15,9	-1		-8
<i>Altri inattivi</i>	251	419	669	257	405	662	6	2,6	-13	-3,2	-7
Inattivi in età di lavoro (15-64 anni)	296	490	786	296	476	771	-1		-14	-2,9	-15
<i>Ragazzi <15 anni</i>	288	271	559	284	267	552	-4	-1,3	-3	-1,2	-7
<i>Adulti >64 anni</i>	439	594	1.033	433	597	1.030	-6	-1,3	3	0,4	-3
Inattivi non in età di lavoro	728	865	1.592	718	864	1.582	-10	-1,3	-1		-10
Popolazione totale	2.116	2.244	4.360	2.107	2.233	4.339	-9	-0,4	-11	-0,5	-20
<i>Tassi di attività</i>	78,2	64,2	71,2	78,1	64,9	71,5	-0,1		0,8		0,4
<i>Tassi di occupazione</i>	70,8	56,7	63,7	72,0	58,8	65,4	1,2		2,1		1,7
<i>Tassi di disoccupazione</i>	9,3	11,5	10,3	7,6	9,4	8,4	-1,7		-2,1		-1,9
Fonte: Elaborazione Osservatorio Regionale Mercato del Lavoro su dati ISTAT											



 19

Scheda n. 2 – dettaglio scenario economico-produttivo-occupazionale città di Moncalieri

L'articolazione economico-produttiva della città di Moncalieri può essere rappresentato dai dati che seguono, riferiti alle attività insediate (iscritte nel 2016) alla Camera di Commercio, Industria e, Artigianato, Agricoltura di Torino.

ATTIVITA'	
Agricoltura, silvicoltura, pesca	252
Estrazione di minerali da cave e miniere	1
Attività manifatturiere	752
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	38
Fornitura di acqua, reti fognarie e attività di gestione delle reti fognarie	46
Costruzioni	1.010
Commercio ingrosso e dettaglio – Riparazioni beni personali e per la casa	2.333
Trasporto e magazzinaggio	284
Servizi di alloggio e ristorazione	486
Servizi di informazione e comunicazione	232
Attività finanziarie e assicurative	238
Attività immobiliari	536
Attività professionali, scientifiche e tecniche	432
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	404
Amministrazione pubblica e difesa; Assicurazione sociale obbligatoria	1
Istruzione	68
Sanità e assistenza sociale	59
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	122
Altre attività di servizi	340
Imprese non classificate	286
TOTALE	7.920

Il contesto economico di Moncalieri risente di alcuni fattori esogeni quale la situazione congiunturale del Paese e la collocazione a scala metropolitana a ridosso della città capoluogo; al tempo stesso permangono elementi di assoluta peculiarità quale l'area produttiva di Vadò, la forte dotazione infrastrutturale (ferrovie, autostrade, ma anche infrastrutture tecnologiche) ed il sistema fiume-collina, che caratterizza la città non solo a livello ambientale-paesaggistico ma anche per la radicata presenza di attività florovivaistiche e per la nascente percezione di opportunità di sviluppo economico nel settore turistico/culturale.

A livello territoriale si assiste alla costante concentrazione delle attività commerciali verso i grandi poli a cui si contrappone una buona tenuta del tessuto del centro storico dopo alcuni anni in cui sembrava inevitabile un processo di "desertificazione".

Per quanto riguarda i servizi alle imprese ad elevato contenuto tecnologico si assiste all'ampliamento di alcune strutture di livello nazionale (tecno-polo per servizi bancari) e al consolidamento della vocazione al design nel più ampio settore automotive.

L'area produttiva di Vadò è collocata nella parte a sud del centro abitato e travalica i confini comunali estendendosi ad est anche nel comune di Trofarello. L'area si caratterizza per la presenza

SM *[signature]* *[signature]* *[signature]* *[signature]* *[signature]*

dell'omonimo Consorzio, nato negli Anni 70 per favorire la trasformazione urbanistica dell'area. Negli Anni 90 si assiste alla nascita della società Montepo - Moncalieri Tecno Polo SpA, partecipata anche dai Comuni di Moncalieri e Trofarello, per consentire l'ampliamento dell'area produttiva, anche grazie ai contributi pubblici di Regione Piemonte e Comunità Europea.

Da una recente ricerca sull'Area arrivano segnali di fiducia con prospettive di crescita industriale e occupazionale anche se si evidenzia ancora una scarsa sensibilità sui temi dell'innovazione da parte delle aziende più grandi.

La presente analisi si basa sui dati più recenti reperibili dalle banche dati regionali, limitatamente all'aspetto che riguarda **la domanda di lavoro** (non consideriamo qui, per mancanza di dati recenti, l'offerta di lavoro, cioè il conteggio delle persone disponibili al lavoro - flusso e stock dei disoccupati), che viene stimata mediante il numero di persone avviate nell'anno o periodo in esame e si tratta di una stima per difetto perché segnala solo la domanda che ha trovato una risposta positiva, vengono quindi escluse tutte quelle occasioni lavorative che non hanno trovato professionalità disponibili.

Le informazioni relative agli avviamenti lavorativi si riferiscono alle persone assunte nell'anno in esame, nelle imprese ubicate nel territorio del CPI di Moncalieri, residenti o domiciliate nello stesso territorio, pertanto se una persona durante l'anno è soggetta a più avviamenti lavorativi viene conteggiata una sola volta, ciò perché un esame delle caratteristiche anagrafiche, se riferite al numero di agli avviamenti porterebbe ad una inevitabile sovrastima dei fenomeni in esame.

Dall'analisi degli avviamenti al lavoro nel territorio del CPI di Moncalieri, secondo gli ultimi dati disponibili (primi 3 trimestri del 2018 confrontati con lo stesso periodo del 2017), si può evidenziare un lieve calo delle assunzioni che, visti i numeri, non può considerarsi allo stato attuale una tendenza in negativo, ma dovrà essere monitorata e verificata nel breve periodo. I dati parlano di 18.187 avviamenti nei primi 3 trimestri del 2018 contro i 18.456 avviamenti del 2017, quindi di un 1,5% di assunzioni in meno.

Si può far notare, ad esempio, che i dati degli avviamenti di tutto il 2017, confrontati con il 2016, davano una tendenza più che positiva con un incremento delle assunzioni del 19,8 %, per cui potrebbe ipotizzarsi, per l'immediato futuro, un assestamento con una sostanziale conferma dei dati tra 2017 e 2018. Al di là degli aspetti quantitativi generali, risulta interessante notare dalla tabella che le assunzioni a tempo indeterminato, seppur di poco, sono aumentate del 3,3% passando dalle 2.878 del 2017 alle 2.974 del 2018. Sempre come aspetto positivo si segnala l'aumento dei contratti di apprendistato che passano dai 799 del periodo 2017 ai 1.025 del 2018 (+28,3%). Questo dato segnala una **crescita dell'occupazione giovanile** sul territorio. In calo invece la fascia di età compresa tra i 40 e i 49 anni (-11,2%).

Per quanto riguarda i **settori di impiego** si può evidenziare una piccola crescita del settore dell'industria che avvia 4.797 unità nel periodo gennaio-settembre 2018 contro le 4.417 dello stesso periodo del 2017 (+8,6%); in crescita anche il settore dei servizi (+5,9%), mentre si contrae il settore del commercio che passa dalle 4.815 unità del 2017 alle 3.891 del 2018 (-19,2%).



21

Tabelle - Dati occupazionali quadrante metropolitano e bacino di Moncalieri²⁷

TAB. 1 - PROCEDURE DI ASSUNZIONE PER GENERE, SECONDO VARIE MODALITA'

QUADRANTE METROPOLITANO (Provincia di Torino)	Dicembre-settembre 2017			Gennaio-settembre 2018			Variazioni interannuali					
	M	F	TOT	M	F	TOT	UOMINI		DONNE		TOTALE	
							v.ass.	val.%	v.ass.	val.%	v.ass.	val.%
15-29 anni	44.292	40.402	84.694	46.999	40.884	87.793	2.617	5,9	-482	1,2	3.099	3,7
30-39 anni	29.272	31.895	61.167	29.395	30.049	59.444	123	0,4	-1.846	-5,8	-1.723	-2,8
40-49 anni	25.331	30.195	55.526	26.782	29.758	56.540	1.451	5,7	-437	-1,4	1.014	1,8
50 anni e oltre	18.647	20.515	39.162	20.148	22.329	42.477	1.501	8,0	1.814	8,8	3.315	8,5
Cittadini italiani	94.178	100.825	195.003	97.839	100.562	198.401	3.661	3,9	-263	-0,3	3.398	1,7
Cittadini stranieri	23.364	22.182	45.546	25.395	22.458	47.853	2.031	8,7	276	1,2	2.307	5,1
- Extracomunitari	13.141	10.320	23.461	15.152	10.814	25.966	2.011	15,3	494	4,8	2.505	10,7
- Comunitari	10.223	11.862	22.085	10.243	11.644	21.887	20	0,2	-218	-1,8	-198	-0,9
Part-time	28.642	36.175	64.817	30.173	53.101	83.274	1.531	5,3	-3.074	-5,5	-1.543	-1,8
- Full-time	88.900	66.832	155.732	93.061	69.919	162.980	4.161	4,7	3.087	4,6	7.248	4,7
Lavoro a tempo determinato	92.887	96.956	189.843	96.048	95.747	191.795	3.161	3,4	-1.209	-1,2	1.952	1,0
Apprendistato	5.164	4.210	9.374	6.431	4.857	11.288	1.247	34,1	647	15,4	1.894	20,2
Lavoro a tempo indeterminato	19.491	21.841	41.332	20.775	22.416	43.191	1.284	6,6	575	2,6	1.859	4,5
Lavoro subordinato	111.086	114.077	225.163	116.764	113.665	230.429	5.678	5,1	-412	-0,4	5.266	2,3
Lavoro parasubordinato	6.456	8.930	15.386	6.470	9.355	15.825	14	0,2	425	4,8	439	2,9
TOTALE (*)	117.542	123.007	240.549	123.234	123.020	246.254	8.692	4,8	13	0,01	8.706	2,4
Avviamenti giornalieri	29.129	29.358	58.487	28.009	26.502	54.511	-1.120	-3,8	-2.856	-9,7	-3.976	-6,8
TOTALE GENERALE	146.671	152.365	299.036	151.243	149.522	300.765	4.572	3,1	-2.843	-1,9	1.729	0,6

Elaborazione Regione Piemonte - Settore Politiche del Lavoro su dati Sistema Informativo Lavoro Piemonte

BACINO DEL LAVORO di MONCALIERI
ASSUNZIONI PER GENERE, TIPOLOGIA CONTRATTUALE E LIVELLO PROFESSIONALE

Dati al netto degli avviamenti giornalieri	Anno 2016			Anno 2017			Variazioni interannuali					
	M	F	TOT	M	F	TOT	UOMINI		DONNE		TOTALE	
							v.ass.	val.%	v.ass.	val.%	v.ass.	val.%
Lavoro a tempo indeterminato	1.931	2.181	4.112	1.769	1.904	3.673	-162	-8,4	-277	-12,7	-439	-10,7
Tempo indeterminato standard	1.832	1.393	3.225	1.639	1.046	2.685	-193	-10,5	-347	-24,9	-540	-16,7
Lavoro intermittente a T.I.	12	10	22	46	40	86	34	283,3	30	300,0	64	290,9
Somministrazione a T.I.	12	27	39	3	27	30	-9	-75,0	0	0,0	-9	-23,1
Altri contratti a tempo indeterminato	75	751	826	81	791	872	6	8,0	40	5,3	46	5,6
Apprendistato	452	328	780	618	509	1.127	166	36,7	181	55,2	347	44,5
Lavoro a tempo determinato	7.945	7.963	15.908	10.161	9.964	20.125	2.216	27,9	2.001	25,1	4.217	26,5
Tempo determinato standard	4.014	3.230	7.244	5.394	4.367	9.761	1.380	34,4	1.137	35,2	2.517	34,7
Contratto a progetto	324	422	746	305	301	606	-19	-5,9	-171	-26,7	-140	-18,8
Lavoro intermittente a T.D.	106	95	201	312	309	621	206	194,3	214	225,3	420	209,0
Somministrazione a T.D.	3.214	3.151	6.365	3.864	3.746	7.610	650	20,2	595	18,9	1.245	19,6
Altri contratti a tempo determinato	287	1.065	1.352	286	1.241	1.527	-1	-0,3	176	16,5	175	12,9
1/2 - Alta specializzazione	847	2.050	2.897	745	1.955	2.610	-102	-12,0	-185	-9,0	-287	-9,9
3 - Tecnici e intermedi	1.020	1.374	2.394	1.208	1.623	2.831	188	18,4	249	18,1	437	18,3
4 - Impiegati esecutivi	548	997	1.545	789	1.050	1.839	241	44,0	53	5,3	294	19,0
5 - Servizi per le famiglie	1.423	3.347	4.770	1.911	4.575	6.486	488	34,3	1.228	36,7	1.716	36,0
6 - Operai specializzati e artigiani	1.990	543	2.533	2.626	770	3.396	636	32,0	227	41,8	863	34,1
7 - Condit impianti, operai montaggio	1.624	420	2.044	1.937	543	2.480	313	19,3	123	29,3	436	21,3
8 - Personale non qualificato	2.876	1.741	4.617	3.332	1.951	5.283	456	15,9	210	12,1	666	14,4
TOTALE	10.328	10.472	20.800	12.548	12.377	24.925	2.220	56,2	1.905	18,2	4.125	19,8

Elaborazione Regione Piemonte, Settore Politiche del Lavoro su dati Sistema Informativo Lavoro Piemonte

²⁷ Fonte: CPI sede di Moncalieri (il bacino comprende 14 Comuni: Moncalieri, Nichelino, Carmagnola, Trofarello, La Loggia, Candiolo, Vinovo, Carignano, Virle, Osasio, Castagnole Piemonte, Lombriasco, Pancalieri, Piobesi, non è stato possibile avere in dati disaggregati)

Sai
Cyr
M
A
R
P
D

BACINO DEL LAVORO di MONCALIERI PROCEDURE DI ASSUNZIONE PER GENERE E SETTORE DI ATTIVITA'												
Settore di attività (dai al netto degli avviati giornalieri)	Anno 2016			Anno 2017			Variazioni interannuali					
	M	F	TOT	M	F	TOT	UOMINI		DONNE		TOTALE	
							v.ass.	val. %	v.ass.	val. %	v.ass.	val. %
Agricoltura	451	162	613	530	157	687	79	17,5	-5	-3,1	74	12,1
Industria in senso stretto	3.630	1.573	5.203	4.113	1.517	5.630	483	13,3	-56	-3,6	427	8,2
di cui: Alimentare	113	122	235	131	187	318	18	15,9	63	53,3	83	35,3
Tessile-Abbigliamento-Pelli	50	49	99	86	64	150	36	72,0	15	30,6	51	51,6
Chimica, Gomma-Plastica	683	340	1.023	677	323	1.000	-6	-0,9	-17	-5,0	-23	-2,2
Metalmecanico	2.326	933	3.259	2.744	839	3.583	418	18,0	-94	-10,1	324	9,9
Altri comparti industriali	458	129	587	475	104	579	17	3,7	-25	-19,4	-8	-1,4
Costruzioni	1.213	78	1.291	1.413	89	1.482	200	16,5	-9	-11,5	191	14,8
Servizi	4.934	7.630	12.564	6.404	9.808	16.012	1.470	29,8	1.978	25,9	3.448	27,4
di cui: Commercio	1.295	1.967	3.262	1.687	3.067	4.754	392	30,3	1.100	55,9	1.492	45,7
Alloggio e ristorazione	536	697	1.233	671	1.145	2.016	335	62,5	448	64,3	783	63,6
Trasporto e magazzinaggio	889	145	1.034	1.353	304	1.857	484	52,2	159	109,7	623	60,3
Servizi avanzati imprese	419	308	727	464	373	837	45	10,7	65	21,1	110	15,1
Servizi tradizionali imprese	460	911	1.391	749	960	1.709	269	56,0	49	5,4	318	22,9
Istruzione e F.P.	644	2.190	2.834	552	2.066	2.618	-92	-14,3	-124	-5,7	-216	-7,6
Sanità e assistenza	213	793	1.006	261	962	1.223	46	22,5	169	21,3	217	21,6
Altri servizi	458	619	1.077	467	731	1.198	9	2,0	112	18,1	121	11,2
TOTALE (al netto del lavoro domestico)	10.228	9.443	19.671	12.460	11.351	23.811	2.232	21,8	1.908	20,2	4.140	21,0
Lavoro domestico	100	1.029	1.129	88	1.026	1.114	-12	-12,0	-3	-0,3	-15	-1,3
TOTALE GENERALE	10.328	10.472	20.800	12.548	12.377	24.925	2.220	21,5	1.905	18,2	4.125	19,8

Elaborazione Regione Piemonte, Settore Politiche del Lavoro su dati Sistema Informativo Lavoro Piemonte

BACINO DEL LAVORO di MONCALIERI PROCEDURE DI ASSUNZIONE PER GENERE, SECONDO VARIE MODALITA'												
Dati al netto degli avviamenti giornalieri	Anno 2016			Anno 2017			Variazioni interannuali					
	M	F	TOT	M	F	TOT	UOMINI		DONNE		TOTALE	
							v.ass.	val. %	v.ass.	val. %	v.ass.	val. %
15-29 anni	3.725	2.981	6.706	4.546	4.406	8.952	821	22,0	1.425	47,8	2.246	33,5
30-39 anni	2.850	2.987	5.837	3.076	3.075	6.151	426	16,1	88	2,9	514	9,1
40-49 anni	2.410	3.092	5.502	2.862	3.270	6.132	452	18,8	178	5,8	630	11,5
50 anni e oltre	1.543	1.412	2.955	2.084	1.626	3.690	521	33,8	214	15,2	735	24,9
Cittadini italiani	8.362	8.902	17.284	10.035	10.566	20.601	1.653	19,7	1.864	18,7	3.317	19,2
Cittadini stranieri	1.946	1.570	3.516	2.513	1.811	4.324	567	29,1	241	15,4	808	23,0
Extracomunitari	968	589	1.557	1.262	683	1.945	294	30,4	94	16,0	388	24,9
Comunitari	978	981	1.959	1.251	1.128	2.379	273	27,9	147	15,0	420	21,4
Part-time	2.103	4.470	6.573	2.857	5.947	8.804	754	35,9	1.477	33,0	2.231	33,9
Full-time	8.225	6.002	14.227	9.691	6.430	16.121	1.466	17,8	428	7,1	1.894	13,3
Lavoro a t. determinato	7.945	7.963	15.908	10.161	9.964	20.125	2.216	27,9	2.001	25,1	4.217	26,5
Apprendistato	452	328	780	618	509	1.127	166	36,7	181	55,2	347	44,5
Lavoro a t. indetermin.	1.931	2.181	4.112	1.769	1.904	3.673	-162	-8,4	-277	-12,7	-439	-10,7
Lavoro subordinato	9.966	10.014	19.980	12.206	12.044	24.250	2.240	22,5	2.030	20,3	4.270	21,4
Lavoro parasubordinato	362	458	820	342	333	675	-20	-5,5	-125	-27,3	-145	-17,7
TOTALE Avviamenti giornalieri	10.328	10.472	20.800	12.548	12.377	24.925	2.220	21,5	1.905	18,2	4.125	19,8
TOTALE GENERALE	11.869	13.041	24.910	14.686	15.674	30.360	2.817	23,7	2.633	20,2	5.450	21,9

Elaborazione Regione Piemonte, Settore Politiche del Lavoro su dati Sistema Informativo Lavoro Piemonte

N.B.: Per avviamenti giornalieri si intendono quelli che si concludono il giorno stesso o quello successivo a quello di inizio

Handwritten signatures and initials at the bottom of the page.

Scheda n. 3-17 SDGs dell'Agenda 2030



I 17 Sustainable Development Goals che compongono l'Agenda 2030 si riferiscono a diversi ambiti dello sviluppo sociale, economico e ambientale, che devono essere considerati in maniera integrata, nonché ai processi che li possono accompagnare e favorire in maniera sostenibile, inclusa la cooperazione internazionale e il contesto politico e istituzionale. Sono presenti come componenti irrinunciabili, numerosi riferimenti al benessere delle persone e a un'equa distribuzione dei benefici dello sviluppo. *Ogni goal ha obiettivi specifici da raggiungere nel corso dei prossimi 15 anni.*

Ottenere dei miglioramenti per il raggiungimento degli obiettivi nel giro di quindici anni non sarà una impresa facile. Ma la precedente esperienza, fondata su degli obiettivi globali prefissati, ci ha dimostrato che è un metodo che funziona. Gli Obiettivi per lo sviluppo del Millennio, che furono adottati nel 2000, hanno migliorato le vite di milioni di persone. Ora tocca a noi.

La situazione riguardante il Piemonte tratta dall' "Annuario Statistico Piemonte (7.02.2018) e dal Rapporto annuale 2018 IresRegione Piemonte (16.06. 2018):

Agenda 2030: i 17 obiettivi di benessere

Obiettivi	Italia	Nord	Piemonte	Rango	Piemonte peggior indicatore	Piemonte miglior indicatore
1 Povertà	100	105,2	103	8	Grave deprivazione materiale	Percentuale di persone che vivono in abitazioni che presentano almeno uno tra i seguenti problemi: a) problemi
2 Nutrizione e agricoltura sostenibile	100	103,2	102,1	8	Quota di superficie agricola utilizzata (SAU) investita da coltivazioni biologiche	Eccesso di peso
3 Salute	100	84,6	100,9	7	Medici praticanti per 1.000 abitanti	Mortalità infantile
4 Istruzione	100	102,5	99,2	13	Tasso di partecipazione alle attività educative (scuola dell'infanzia e primo anno della primaria) per i 5-enni	Competenze digitali
5 Uguaglianza di genere	100	110,5	99,6	11	Proporzione di donne dai 16 ai 70 anni che hanno subito violenza sessuale da un partner o da un ex-partner negli ultimi 12 mesi	Quota di donne elette nei Consigli Regionali
6 Acqua	100	111,4	99,6	7	Zone umide di importanza internazionale (numero)	Quota percentuale dei carichi inquinanti confluiti in impianti secondari o avanzati rispetto ai carichi complessivi urbani generati
7 Energia	100	93,8	97,5	9	Consumi di energia elettrica coperti da fonti rinnovabili (in percentuale del consumo interno lordo di energia elettrica)	Famiglie molto o abbastanza soddisfatte per la continuità del servizio elettrico
8 Crescita e occupazione	100	104,7	102,7	8	Numero di banche per 100.000 abitanti	Tasso di infortuni mortali e inabilità permanente
9 Innovazione	100	107,3	107,7	3	Innovazione del sistema produttivo	Intensità di ricerca
10 Equità	100	105,1	100,3	10	Tasso di variazione del reddito familiare pro capite	Reddito medio disponibile pro capite
11 Città sostenibili	100	102,6	101	8	Abitazioni sovraffollate	Incidenza delle aree di verde urbano sulla superficie urbanizzata delle città
12 Produzione sostenibile	100	105	101,8	5	Imprese EMAS su totale	Incidenza del turismo sui rifiuti
13 Clima	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.
14 Risorse marine	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.
15 Ecosistema terrestre	100	93,4	90,2	18	n.a.	n.a.
16 Società pacifiche	100	100,1	102,7	4	Proporzione di donne dai 16 ai 70 anni che hanno subito violenza sessuale negli ultimi 12 mesi	Durata dei procedimenti civili, giacenza media in giorni
17 Sviluppo sostenibile	100	107,4	101,7	12	Famiglie con connessione alla banda larga	Utenti abituali di Internet

Elaborazioni IRES su dati ISTAT

Piemonte

Andamento degli indicatori SDG per la regione Piemonte. Ciascuna tabella mostra il dato regionale, della ripartizione geografica di riferimento e dell'Italia. Sono inoltre presenti i confronti tra il valore della regione e il valore della ripartizione e dell'Italia. Il confronto è realizzato calcolando lo scostamento percentuale dal valore di riferimento e riporta in verde gli indicatori che presentano una situazione regionale migliore di quella della ripartizione o dell'Italia e in arancione i casi opposti. Per maggiori dettagli sugli indicatori consultare la piattaforma Asset: (<http://asvis.it/il-monitoraggio-degli-sdgs-in-italia/>).



Goal 1: Sconfiggere la povertà

Nome	Polarità	Piemonte	Nord	Italia	Regione vs Nord	Regione vs Italia
Incidenza di povertà relativa individuale [2017]	-	8.9	8.2	15.6	-5.5	42.9
Percentuale di popolazione che vive in condizione di povertà o esclusione sociale [2016]	-	22.9	19.4	30.0	-18.0	23.7
Indice di grave deprivazione materiale [2016]	-	10.2	6.7	12.1	-52.2	15.7
Individui in famiglie a bassa intensità lavorativa [2016]	-	9.3	7.5	12.8	-24.0	27.3
Percentuale di persone che vivono in famiglie con un reddito disponibile equivalente, inferiore al 60% del reddito mediano [2016]	-	14.2	12.4	20.6	-14.5	31.1
Percentuale di persone che vivono in abitazioni con problemi strutturali o problemi di umidità [2016]	-	18.8	19.2	21.0	2.1	10.5
Tasso di sovraccarico del costo della casa [2016]	-	9.1	8.1	9.6	-12.3	5.2



Goal 2: Sconfiggere la fame

Nome	Polarità	Piemonte	Nord	Italia	Regione vs Nord	Regione vs Italia
Eccesso di peso o obesità tra i minori da 6 a 17 anni di età [2016]	-	22.2	20.6	24.7	-7.8	10.1
Eccesso di peso o obesità tra gli adulti (18 anni e più) [2017]	-	40.1	42.4	44.8	5.4	10.5
Buona alimentazione [2016]	+	22.3	22.2	19.8	0.5	12.6
Produzione per unità di lavoro delle aziende agricole [2015]	+	55907.0	72272.0	53228.0	-22.6	-5.0
Quota di superficie agricola utilizzata (SAU) investita da coltivazioni biologiche [2016]	+	4.2	5.3	12.3	-20.8	-65.3
Emissioni di ammoniaca prodotte dal settore agricolo [2015]	-	37460.5	260224.2	377937.2	85.6	90.1



Goal 3: Salute e benessere

Nome	Polarità	Piemonte	Nord	Italia	Regione vs Nord	Regione vs Italia
Probabilità di morte sotto i 5 anni [2016]	-	2.87	3.29	3.54	12.8	18.9

Handwritten signatures and initials are present over the bottom right portion of the page, including the table for Goal 3.

Nome	Polarità	Piemonte	Nord	Italia	Regione vs Nord	Regione vs Italia
Tasso di mortalità neonatale [2015]	-	1.79	1.71	2.00	-4.7	10.5
Tasso di mortalità infantile [2014]	-	1.65	2.49	2.90	33.7	43.1
Incidenza delle infezioni da HIV per 100.000 residenti (per regione di segnalazione) [2016]	-	5.80	6.00	5.70	3.3	-1.8
Tasso standardizzato di mortalità per le maggiori cause di morte tra 30-69 anni [2015]	-	236.90	217.10	232.00	-9.1	-2.1
Speranza di vita in buona salute alla nascita [2016]	+	59.40	60.50	58.50	-1.8	1.5
Tasso standardizzato di mortalità per suicidio [2015]	-	7.90	6.70	6.10	-17.9	-29.5
Proporzione standardizzata di persone di 14 anni e più che presentano almeno un comportamento a rischio nel consumo di alcol [2017]	-	17.70	19.00	16.70	6.8	-6.0
Tasso di mortalità per incidente stradale [2016]	-	5.40	5.30	5.30	-1.9	-1.9
Tasso di lesività grave per incidente stradale [2016]	-	377.90	463.30	420.30	18.4	10.1
Domanda di contraccezione soddisfatta con metodi moderni [2013]	+	71.00	71.50	67.20	-0.7	5.7
Percentuale di parti cesarei [2015]	-	28.10	26.95	35.37	-4.3	20.6
Quozienti specifici di fecondità per età per 1000 donne tra i 10 e i 14 anni [2016]	-	0.00	0.01	0.04	100.0	100.0
Quozienti specifici di fecondità per età per 1000 donne tra i 15 e i 19 anni [2016]	-	16.80	18.50	24.20	9.2	30.6
Tasso standardizzato di mortalità per avvelenamento accidentale [2015]	-	0.50	0.40	0.40	-25.0	-25.0
Proporzione standardizzata di persone di 15 anni o più che dichiarano di fumare attualmente [2017]	-	21.90	20.30	20.20	-7.9	-9.4
Medici praticanti per 1000 abitanti [2017]	+	3.70	3.80	4.00	-2.6	-7.5
Densità e distribuzione dei professionisti sanitari: infermieri e ostetriche [2016]	+	5.90	6.10	5.80	-3.3	1.7
Densità e distribuzione dei dentisti [2016]	+	0.80	0.80	0.80	0.0	0.0
Spesa sanitaria corrente (pro-capite) [2015]	+	1813.00	1856.00	1838.00	-2.3	-1.4
Spesa sanitaria delle famiglie (pro-capite) [2014]	+	646.00	656.00	553.00	-1.5	16.8



Goal 4: Istruzione di qualità

Nome	Polarità	Piemonte	Nord	Italia	Regione vs Nord	Regione vs Italia
Livello di competenza alfabetica degli studenti [2017]	+	201.50	207.70	200.00	-3.0	0.8
Livello di competenza numerica degli studenti [2017]	+	205.20	212.40	200.00	-3.4	2.6
Indicatore di presa in carico degli utenti degli asili nido [2013]	+	13.50	17.20	12.90	-21.5	-4.7
Tasso di partecipazione alle attività educative (scuola dell'infanzia e primo anno della primaria) per i 5-enni [2016]	+	95.80	94.20	96.40	1.7	-0.6
Percentuale di persone di 25-64 anni che hanno partecipato ad attività di istruzione e formazione nei 12 mesi precedenti [2016]	+	45.70	48.50	41.50	-5.8	10.1
Uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione [2017]	-	11.30	11.30	14.00	0.0	19.3
Persone di 25-64 che hanno completato almeno la scuola secondaria di II grado (scuola media superiore) [2016]	+	60.90	63.50	60.10	-4.1	1.3
Persone di 16-74 anni con competenze digitali: individui con elevate competenze digitali [2016]	+	23.00	23.00	19.50	0.0	17.9

Handwritten signatures and initials at the bottom of the page.

Nome	Polarità	Piemonte	Nord	Italia	Regione vs Nord	Regione vs Italia
Indice di parità di genere: femmine/maschi 4.1.1 Livello di competenza alfabetica [2016]	+	1.08	1.06	1.07	1.9	0.9
Indice di parità di genere: femmine/maschi 4.1.1 Livello di competenza numerica [2016]	+	0.95	0.95	0.95	0.0	0.0
Persone di 30-34 anni che hanno conseguito un titolo universitario [2017]	+	26.40	30.00	26.90	-12.0	-1.9

5 PARITÀ DI GENERE



Goal 5: Parità di genere

Nome	Polarità	Piemonte	Nord	Italia	Regione vs Nord	Regione vs Italia
Proporzione di donne dai 16 ai 70 anni che hanno subito violenza fisica da un partner o da un ex-partner negli ultimi 12 mesi [2014]	-	1.1	1.52	1.6	27.6	31.2
Proporzione di donne dai 16 ai 70 anni che hanno subito violenza sessuale da un partner o da un ex-partner negli ultimi 12 mesi [2014]	-	1.0	0.74	0.7	-35.1	-42.3
Proporzione di donne dai 16 ai 70 anni che hanno subito violenza fisica o sessuale da un partner o da un ex-partner negli ultimi 12 mesi [2014]	-	1.8	1.94	2.0	7.2	10.0
Proporzione di donne dai 16 ai 70 anni che hanno subito violenza psicologica da un partner o da un ex-partner negli ultimi 12 mesi [2014]	-	7.5	7.95	9.2	5.7	16.5
Proporzione di donne dai 16 ai 70 anni che hanno subito violenza fisica o sessuale da un partner o da un ex-partner negli ultimi 5 anni [2014]	-	4.7	4.80	4.9	2.1	4.1
Proporzione di donne dai 16 ai 70 anni che hanno subito violenza sessuale da un uomo non partner negli ultimi 12 mesi [2014]	-	1.8	1.64	1.6	-9.8	-12.5
Proporzione di donne dai 16 ai 70 anni che hanno subito violenza fisica o sessuale da un uomo non partner negli ultimi 5 anni [2014]	-	7.6	7.41	7.7	-2.6	1.3
Quota di tempo dedicato al lavoro non retribuito, domestico e di cura [2014]	-	14.0	13.40	13.5	-4.5	-3.7
Quota di tempo dedicato al lavoro volontario non retribuito [2014]	-	0.7	0.90	0.8	22.2	12.5
Rapporto tra i tassi di occupazione (25-49 anni) delle donne con figli in età prescolare e delle donne senza figli [2017]	+	83.5	80.80	75.5	3.3	10.6
Quota di donne elette al Senato della Repubblica e alla Camera dei Deputati [2018]	+	35.3	33.00	35.4	7.0	-0.3
Quota di donne elette nei Consigli Regionali [2018]	+	25.5	23.50	20.1	8.5	26.9
Tasso di abortività volontaria delle donne di 15-49 anni per 1.000 donne [2016]	+	7.4	6.40	6.3	15.6	17.5
Persone di 6 anni e più che usano il cellulare almeno qualche volta l'anno, per 100 persone con le stesse caratteristiche [2017]	+	92.6	92.80	92.1	-0.2	0.5



Goal 6: Acqua pulita e servizi igienico-sanitari

Nome	Polarità	Piemonte	Nord	Italia	Regione vs Nord	Regione vs Italia
Acqua erogata pro capite [2015]	+	235.0	245.0	220.0	-4.1	6.8
Famiglie che non si fidano di bere l'acqua del rubinetto [2017]	-	20.9	21.8	29.1	4.1	26.2
Famiglie che lamentano irregolarità nell'erogazione di acqua [2017]	-	3.9	3.6	10.1	-6.3	61.4

[Handwritten signatures and marks at the bottom of the page]

[Handwritten initials on the right margin]

Nome	Polarità	Piemonte	Nord	Italia	Regione vs Nord	Regione vs Italia
Quota percentuale dei carichi inquinanti confluiti in impianti secondari o avanzati rispetto ai carichi complessivi urbani generati [2015]	+	69.7	62.4	59.6	11.7	16.9
Qualità delle acque costiere marine [2016]	+	NA	57.7	67.2	NA	NA
Efficienza delle reti di distribuzione dell'acqua potabile [2015]	+	64.8	66.8	58.6	-3.0	10.6
Zone umide di importanza internazionale [2013]	+	0.0	29868.0	77210.0	-100.0	-100.0



Goal 7: Energia pulita e accessibile

Nome	Polarità	Piemonte	Nord	Italia	Regione vs Nord	Regione vs Italia
Famiglie molto o abbastanza soddisfatte per la continuità del servizio elettrico [2017]	+	93.2	94.6	92.5	-1.5	0.8
Consumi di energia elettrica coperti da fonti rinnovabili (in percentuale del consumo interno lordo di energia elettrica) [2016]	+	37.3	30.6	33.1	21.9	12.7



Goal 8: Lavoro dignitoso e crescita economica

Nome	Polarità	Piemonte	Nord	Italia	Regione vs Nord	Regione vs Italia
Tasso di crescita annuo del PIL reale per abitante [2015]	+	1.1	0.8	0.8	37.5	37.5
Tasso di crescita annuo del PIL reale per occupato [2015]	+	-0.1	0.7	0.2	-114.3	-160.0
Tasso di disoccupazione [2016]	-	9.4	7.6	11.7	-23.7	19.7
Percentuale di occupati sul totale popolazione [2016]	-	41.5	42.9	37.7	3.3	-10.1
Tasso di mancata partecipazione al lavoro [2016]	-	14.8	12.5	21.6	-16.4	31.5
Persone di 15-29 anni che non lavorano e non studiano (Neet) [2016]	-	20.0	16.9	24.3	-16.3	17.7
Percentuale di persone di 15-24 anni né occupate né inserite in un percorso di istruzione o formazione [2016]	-	17.5	14.1	19.9	-24.1	12.1
Uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione [2016]	-	10.2	10.6	13.8	3.8	26.1
Tasso di infortuni mortali e inabilità permanente [2015]	-	8.3	10.5	12.0	21.0	30.6
Numero di ATM e POS per 100.000 abitanti [2016]	+	79.6	83.6	69.3	-4.5	15.2
Numero di sportelli operativi per 100.000 abitanti [2016]	+	53.7	60.2	47.8	-10.6	12.3
Numero di banche per 100.000 abitanti [2016]	+	0.7	1.7	1.3	-56.8	-46.2



Goal 9: Imprese, innovazione e infrastrutture

Nome	Polarità	Piemonte	Nord	Italia	Regione vs Nord	Regione vs Italia
------	----------	----------	------	--------	-----------------	-------------------

SM Am
 [Handwritten signatures and initials]

Nome	Polarita	Piemonte	Nord	Italia	Regione vs Nord	Regione vs Italia
Valore aggiunto dell'industria manifatturiera per abitante [2015]	+	5384.2	6098.60	4049.1	-11.7	33.0
Valore aggiunto dell'industria manifatturiera rispetto al totale economia [2015]	+	20.7	20.50	16.3	1.0	27.0
Occupazione nell'industria manifatturiera rispetto al totale economia [2015]	+	20.1	20.00	15.6	0.5	26.8
Intensità di ricerca [2015]	+	2.2	1.50	1.3	46.7	69.2
Tasso di innovazione del sistema produttivo [2014]	+	48.2	48.10	44.6	0.2	6.1
Imprese con attività innovative di prodotto e/o processo (per 100 imprese) [2013]	+	34.7	35.70	31.9	-2.6	6.8
Incidenza dei lavoratori della conoscenza sull'occupazione [2017]	+	15.5	16.50	16.8	-6.1	-7.7
Ricercatori (in equivalente tempo pieno) [2015]	+	29.5	25.10	20.7	-7.5	42.5
Percentuale valore aggiunto delle imprese MHT rispetto al valore aggiunto manifatturiero [2015]	+	39.2	36.00	32.1	6.9	22.1
Famiglie con connessione a banda larga fissa e/o mobile [2017]	+	68.6	72.25	70.2	-5.1	-2.3
Uso di Internet [2016]	+	62.3	65.60	61.3	-5.0	1.6



Goal 10: Ridurre le disuguaglianze

Nome	Polarita	Piemonte	Nord	Italia	Regione vs Nord	Regione vs Italia
Tasso di variazione del reddito familiare pro-capite per il 40% più povero della popolazione [2016]	+	0.93	-0.91	-0.89	-202.2	-204.3
Tasso di variazione del reddito familiare pro-capite per il totale della popolazione [2016]	+	0.76	1.66	2.41	-54.2	-68.3
Indice di disuguaglianza del reddito disponibile [2016]	-	4.80	4.90	6.30	2.0	23.8
Reddito medio disponibile pro capite [2016]	+	20342.00	21307.00	18191.00	-4.3	11.6
Percentuale di persone che vivono in famiglie con un reddito disponibile equivalente, inferiore al 60% del reddito mediano [2016]	-	14.20	12.40	20.60	-14.5	31.1
Quota di permessi rilasciati per asilo politico e motivi umanitari [2017]	+	57.90	64.80	60.70	-10.6	-4.6
Quota di permessi di lungo periodo [2017]	+	57.90	64.80	60.70	-10.6	-4.6
Acquisizioni di cittadinanza [2016]	+	20372.00	147119.00	201591.00	-86.2	-89.9



Goal 11: Città e comunità sostenibili

Nome	Polarita	Piemonte	Nord	Italia	Regione vs Nord	Regione vs Italia
Indice di bassa qualità dell'abitazione [2016]	-	5.9	6.3	7.6	6.3	22.4
Percentuale di persone che vivono in abitazioni con problemi strutturali o problemi di umidità [2016]	-	18.8	19.2	21.0	2.1	10.5
Percentuale di persone che vivono in abitazioni sovraffollate [2016]	-	33.5	25.4	27.8	-31.9	-20.5
Percentuale di persone che vivono in abitazioni con rumore dai vicini o dalla strada [2016]	-	12.7	15.0	16.2	15.3	21.6

Handwritten signatures and initials at the bottom of the page, including a large signature on the left and several smaller ones on the right.

Nome	Polarita	Piemonte	Nord	Italia	Regione vs Nord	Regione vs Italia
Famiglie che dichiarano difficoltà di collegamento con mezzi pubblici nella zona in cui risiedono [2017]	-	33.8	29.0	33.3	-16.8	-1.5
Posti km offerti dal tpl [2015]	+	4513.5	6009.9	4502.7	-24.9	0.2
Indice di abusivismo edilizio [2016]	-	5.8	6.4	19.4	9.4	70.1
Rifiuti urbani conferiti in discarica sul totale dei rifiuti urbani raccolti [2016]	-	24.8	11.9	24.7	-108.4	-0.4
Incidenza delle aree di verde urbano sulla superficie urbanizzata delle città [2016]	+	12.5	12.1	9.0	3.3	38.9



Goal 12: Consumo e produzione responsabili

Nome	Polarita	Piemonte	Nord	Italia	Regione vs Nord	Regione vs Italia
Rifiuti urbani oggetto di raccolta differenziata [2016]	+	1169917.0	9091288.0	15821933.0	-97.1	-92.6
Percentuale di riciclata [2016]	+	56.6	64.2	52.5	-11.8	7.8
Rifiuti urbani totali [2016]	-	2065818.0	14152352.0	30116605.0	85.4	93.1
Numero di organizzazioni/imprese registrate EMAS [2017]	+	69.0	600.0	982.0	-88.5	-93.0



Goal 13: Lotta contro il cambiamento climatico

Nessun indicatore regionale presente in questo goal



Goal 14: Vita sott'acqua

Nessun indicatore regionale presente in questo goal



Goal 15: Vita sulla terra

Nome	Polarita	Piemonte	Nord	Italia	Regione vs Nord	Regione vs Italia
Estensione delle aree protette terrestri [2013]	+	7.1	7.50	10.50	-5.3	-32.4
Aree di particolare interesse naturalistico comprese nella rete Natura 2000 [2015]	+	15.7	18.00	19.30	-12.8	-18.7
Territorio coperto da aree protette terrestri [2016]	+	16.9	19.00	21.80	-11.7	-22.5
Indice di abusivismo edilizio [2015]	-	5.9	6.70	19.70	11.9	70.1
Impermeabilizzazione del suolo da copertura artificiale [2016]	-	6.9	9.28	7.64	25.6	9.7

Handwritten signatures and initials at the bottom of the page.



Goal 16: Pace, giustizia e istituzioni solide

Nome	Polarità	Piemonte	Nord	Italia	Regione vs Nord	Regione vs Italia
Vittime di omicidio volontario consumato [2016]	-	0.5	0.50	0.7	0.0	26.6
Proporzione di donne dai 16 ai 70 anni che hanno subito violenza fisica negli ultimi 12 mesi [2014]	-	2.0	2.40	2.7	16.7	25.9
Proporzione di donne dai 16 ai 70 anni che hanno subito violenza sessuale negli ultimi 12 mesi [2014]	-	2.7	2.30	2.2	-17.4	-22.7
Proporzione di donne dai 16 ai 70 anni che hanno subito violenza fisica o sessuale negli ultimi 12 mesi [2014]	-	4.3	4.20	4.5	-2.4	4.4
Percezione di sicurezza camminando da soli quando è buio [2016]	+	65.2	60.30	60.6	8.1	7.6
Percentuale di detenuti in attesa di primo giudizio sul totale dei detenuti [2017]	-	15.1	15.80	16.8	4.4	10.1
Famiglie che hanno avuto richieste di denaro, favori o altro o che hanno dato denaro, regali o altro in cambio di favori o servizi [2016]	-	1.2	1.73	2.7	30.6	55.6
Fiducia nel sistema giudiziario [2017]	+	4.1	4.00	4.2	2.5	-2.4
Fiducia nelle forze dell'ordine e nei vigili del fuoco [2017]	+	7.4	7.40	7.3	0.0	1.4
Difficoltà di accesso ad alcuni servizi [2016]	-	5.7	5.50	7.6	-3.6	25.0
Durata dei procedimenti civili, giacenza media in giorni [2017]	-	217.0	263.00	445.0	17.5	51.2



Goal 17: Partnership per gli obiettivi

Nome	Polarità	Piemonte	Nord	Italia	Regione vs Nord	Regione vs Italia
Famiglie con connessione a banda larga fissa e/o mobile [2017]	+	68.6	72.25	70.2	-5.1	-2.3
Uso di Internet [2016]	+	62.3	65.60	61.3	-5.0	1.6

Nota tecnica

Il confronto tra il valore della regione e il valore di riferimento (ripartizione o Italia) è realizzato calcolando lo scostamento percentuale dal valore di riferimento. Il calcolo dello scostamento percentuale dal valore di riferimento tiene conto della polarità di ciascun indicatore per cui valori positivi dello scostamento indicano sempre che la regione ha una performance migliore del riferimento e viceversa.

Lo scostamento percentuale dal valore di riferimento è calcolato nel seguente modo:

1. se la polarità dell'indicatore è positiva si usa la formula: $z = [(x - xr) / xr] * 100$
2. se la polarità dell'indicatore è negativa si usa la formula: $z = [(xr - x) / xr] * 100$

dove:

x: valore assunto dall'indicatore x nella regione

xr: valore assunto dall'indicatore x nella territorio di riferimento

z: valore dello scostamento percentuale dal valore di riferimento

